

2025-26
N. 40

FOTO PAOLO BISTI



Anno XXXIII - 2025-26 - N. 40 - Annuale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. 70% - DCB Trento - Taxe Perque

STREMBO



OGGi *Ieri Domani*

Periodico
del Comune
di Strembo



STREMBO

Oggi ieri domani

N. 40

2025-26

Periodico del Comune di Strembo (Tn)
Delibera del Consiglio comunale n. 48
del 30 ottobre 1995.
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 894
del 27 febbraio 1996.

Direttore
Manuel Dino Gritti

Direttore responsabile
Angelo Zambotti

Comitato di redazione
Marina Carnessalini,
Matteo Catturani,
Moreno Cunaccia,
Ruggero Righi

Redattrice
Tiziana Loranzi

Sede della redazione:
Municipio di Strembo
Via G. Garibaldi, 5
38080 Strembo Tn
Tel. 0465 804503
strembooggi@gmail.com

Grafica e impaginazione: **Tiziana Loranzi**

Stampa: **Grafica 5 - Arco**

Distribuito gratuitamente a tutti i
capifamiglia del Comune di Strembo
e a coloro che ne fanno richiesta.



Foto di copertina:

27 agosto 2025, intitolazione della Casa
della Cultura a Guido Botteri Gambin
Foto di **Paolo Bisti**

4ª di copertina:

Particolare di processione a Strembo
negli anni '20 - '30
Cortesia di **Ruggero Righi**

VITA AMMINISTRATIVA E ATTUALITÀ

Il saluto del Sindaco - Manuel Dino Gritti	1
Quaranta - Tiziana Loranzi	3
Lavori pubblici - Mauro Masè	4
Patrimonio comunale: bene di tutti - Matteo Catturani	9
Una nuova avventura - Marina Carnessalini	10
Un pomeriggio per crescere insieme: il supporto compiti a Strembo - Patrizia Merli	11
Inaugurando la Casa della Cultura dedicata a nostro padre - Giovanna e Marco Botteri	13
Lo spirito del Natale - Vanessa Masè	16
In ricordo dell'ex Sindaco di Fornalutx, grande amico di Strembo - Mara Doddi	17
Un filo che unisce: il senso di un simbolo - Daniela Botteri	18

AMBIENTE

Alberi monumentali: patrimonio da conservare - Marco Pontoni	22
Festa degli alberi e delle erbe aromatiche	24
La quiete dopo la tempesta? - Giorgio Valentini	25
Camminare, esplorare, scoprire: il viaggio della Via delle Valli - Alberta Voltolini	27
La caccia ai giorni nostri: tradizione e innovazione	30
Coltivare il Rispetto e riscoprire la Bellezza del Creato - Elvio Alessandro Masè e Michael Cantonati	33

ASSOCIAZIONI

Prolochiadi 2025	
Strapotere della Pro Loco di Vigo Rendena!	35
Un anno di feste e tradizioni per Strembo	36
Burraco: allenamento per cervello e buonumore - Daniela Botteri	37
Volontari specializzati e aggiornati - Mila Manfredi	39
La 39ª Rassegna Haflinger & Noriker conquista tutti!	42
“Gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia” - Iole Caola	44
Giornata di gaudio nella parrocchia di Strembo - Anselmo	46
Una boccata d'aria al Circolo anziani - Silvana Cozzio	47
Val Rendena Figure Skating, un decennio di impegno per lo sport - Angelo Zambotti	54

ENTI E AZIENDE

Con la musica cresce la comunità - Gabriella Ferrari	40
Sempre pronti al servizio - Vigili del Fuoco Volontari	48
È attivo lo sportello “Diventa digitale” - La Cassa Rurale	51
Cooperazione e comunità: lo sguardo della Famiglia Cooperativa di Strembo	52

STORIA E TRADIZIONE

Al san Ruchìn - Anselmo Spada	56
CLICK d'altri tempi	60

Il saluto del Sindaco

Il sindaco

Manuel Dino Gritti

Care cittadine e cari cittadini di Strembo, con l'arrivo delle festività e la chiusura di un altro anno di lavoro condiviso, sento il desiderio di rivolgervi alcune parole di ringraziamento, riflessione e augurio.

Anzitutto, un sentito grazie al precedente Consiglio comunale per l'impegno, la dedizione e il tempo investiti a favore della nostra comunità. Nel quinquennio trascorso abbiamo lavorato sui temi di principale importanza in modo unito e per questo ringrazio anche i Consiglieri di minoranza. Il lavoro svolto ha contribuito in modo significativo alla crescita e al benessere del nostro paese, lasciando un patrimonio di valore che continueremo a portare avanti. Rivolgo poi un caloroso benvenuto ai nuovi Consiglieri recentemente insediati. Confido che, con entusiasmo e spirito di collaborazione, sapremo affrontare insieme le sfide dei prossimi anni mettendo sempre al centro il bene comune.

Un ringraziamento sincero va ai dipendenti comunali, che ogni giorno garantiscono con professionalità e dedizione il buon funzionamento della nostra amministrazione. Il loro lavoro silenzioso, ma essenziale

rappresenta una risorsa
preziosa per tutti noi.

Grazie di cuore

anche a tutti i Volontari delle associazioni del paese, che con passione, generosità e impegno contribuiscono alla vita sociale, culturale, sportiva e alla cura del nostro territorio. Il volontariato è una delle ricchezze più autentiche di Strembo.

Un ringraziamento speciale va all'Assessora Donatella Sartori, per l'ottimo lavoro svolto in ambito sociale e culturale, due settori fondamentali per la nostra comunità e per il benessere delle persone più fragili. La sua dedizione e sensibilità hanno rappresentato un valore importante per il paese.

Voglio anche esprimere un particolare ringraziamento a chi ha rappresentato il nostro Comune nei vari enti durante il precedente quinquennio, assumendosi con responsabilità un ruolo fondamentale per il futuro della nostra comunità. Un augurio di buon lavoro va anche a chi, nel nuovo mandato, ha accettato di proseguire questo impegno.

In questo contesto, è motivo di grande orgoglio per l'Amministrazione la nomina di Alessio Botteri, che andrà a ricoprire il ruolo di Assessore, l'unico spettante al territorio della Val Rendena all'interno della Giunta del Parco Naturale Adamello Brenta. Un riconoscimento importante per lui e per il nostro paese.



L'importanza di una comunità unita

In un mondo che cambia rapidamente, la forza della nostra comunità è più importante che mai. Strembo ha sempre dimostrato di saper affrontare le sfide con unità, rispetto e collaborazione.

Solo restando coesi possiamo costruire un futuro solido e sostenibile, capace di tutelare i nostri valori e di offrire nuove opportunità. La nostra comunità è la nostra identità: un bene da custodire e valorizzare, ogni giorno. Un impegno particolare lo vogliamo dedicare alla fascia più anziana e fragile della popolazione, che rappresenta la memoria e le radici del nostro paese. Attraverso iniziative e servizi dedicati, vogliamo garantire vicinanza, sostegno e qualità della vita a chi ha dato tanto a Strembo negli anni.

I prossimi cinque anni saranno decisivi per il futuro del nostro comune. L'obiettivo è far compiere a Strembo un nuovo e indispensabile salto in avanti in termini di attrattività turistica, migliorando i servizi e valorizzando ciò che rende unico il nostro territorio.

La crescita turistica deve tradursi in benefici concreti sia per chi vive qui tutto l'anno, sia per le migliaia di persone che scelgono il nostro paese per le loro vacanze.

Un altro fronte strategico riguarda la valorizzazione della nostra splendida Val Genova. In particolare, la riqualificazione e la valorizzazione di Malga Genova come punto di ristoro rappresenta un tassello fondamentale per esaltare un luogo unico e straordinario, rendendolo un vero riferimento per residenti, escursionisti e turisti.

Un traguardo importante già raggiunto è il completamento dell'iter per l'aggiudicazione dei lavori della nuova caserma dei Vigili del Fuoco, della caserma dei Carabinieri e del magazzino comunale.

Un'opera attesa da oltre vent'anni, che questa amministrazione è riuscita finalmente a concretizzare. Si tratta di un investimento essenziale per la sicurezza, la funzionalità dei servizi e il futuro del nostro territorio.

Un'altra sfida fondamentale sarà quella di rafforzare i rapporti con i nostri comuni vicini, Bocenago e Caderzone Terme, per creare sinergie e progetti condivisi orientati al bene delle nostre comunità. Solo attraverso una visione unitaria possiamo garantire alle prossime generazioni un territorio più forte, più moderno e più ricco di opportunità.

In questo periodo dell'anno, in cui il senso di comunità si fa più forte, vi invito a vivere le festività come un momento di serenità, di incontro e di condivisione.

*A nome mio e dell'Amministrazione comunale,
vi porgo i miei più sinceri auguri di un Buon Natale
e di un felice, sereno e prospero Nuovo Anno.
Che il 2026 porti a Strembo pace, fiducia e nuove opportunità.*

Quaranta

Tiziana Loranzi
Redattrice

Piccole lacrime di cielo si insinuano tra dirupi e picchi e cambiano il paesaggio, facendo emergere nuove prospettive. Sono solo fragili goccioline, ma annullano l'abisso tra le rocce con la magia della loro unità: è **Montagna, dove Tutto ha un senso.**

Nel paese, delicati equilibri e sfumature mettono in relazione aspetti all'apparenza distanti l'uno dall'altro, ma creano armonia nell'insieme: è **Comunità, dove Ognuno ha un senso.**

Strembo oggi ieri domani numero **Quaranta** invita a cogliere le **relazioni** che connettono persone, ambiente, realtà associative, difficoltà, ma anche opportunità e iniziative.

Esorta a non fermarsi e a non arrendersi davanti a ciò che divide,
ma a ricavare l'energia
per proseguire
da ciò che **unisce.**

Buona lettura

*La mente
crea l'abisso,
il cuore
lo valica.*

(Nisargadatta Maharaj)



Lavori pubblici

Opere realizzate, in fase di appalto e nuovi progetti

Mauro Masè
Assessore
ai Lavori pubblici
e allo sport



Prosegue l'impegno di informazione sui Lavori Pubblici messi in campo dall'Amministrazione comunale; illustro di seguito le opere realizzate nel corso dell'anno, in corso di esecuzione e in appalto, nonché i progetti in itinere affidati durante l'anno corrente relativi a opere in programma nel breve periodo

Opere realizzate nel corso dell'anno

- Al fine **dell'efficientamento energetico del patrimonio comunale**, affidati alla ditta Sereno Collini di Spiazzo e progettati e diretti dal per. ind. Luca Lorenzetti di Pinzolo, sono stati ultimati i lavori di **posa di due impianti fotovoltaici** sulle coperture dei fabbricati di proprietà comunale Ex Casa Eca e Casa Dòs, opere che concorreranno alla copertura dei consumi dell'impianto di illuminazione pubblica comunale, comportando un considerevole risparmio energetico, per un importo complessivo dei lavori di 55.000 euro, coperti per 50.000 euro da contributo statale.
- Sono in fase di ultimazione i tre interventi di somma urgenza, progettati e diretti dall'ing. Alberto Iori di Bleggio Superiore, riferiti al rifacimento dei tre ponti sui Rii Gabbiolo, Cércen e Dossón e alla sistemazione dei



Nuovo ponte sul Rio Dossón



Nuove opere di attraversamento e di sistemazione alveo del Rio Cércen



Nuove opere di attraversamento e di sistemazione alveo del Rio Gabbiolo

relativi alvei e delle infrastrutture stradali di raccordo, alla sistemazione del Re dei Cavai e dell'argine in sinistra orografica del torrente Sarca in località Carét e dell'argine e della banchina stradale, sempre in sinistra orografica, in località Raina; tali lavori si sono resi necessari a seguito degli eventi di colata detritica causati dalle precipitazioni straordinarie avvenute nell'estate 2023, per importi complessivi rispettivamente di 431.000 euro, 95.000 euro e 119.000 euro finanziati al 95% dal Servizio Prevenzione Rischio Provincia autonoma di Trento; rimangono da eseguire i lavori di asfaltatura dei raccordi stradali ai nuovi impalcati.

- Sono quasi conclusi i lavori di **realizzazione di un nuovo parcheggio pubblico in Via Acquedotto su una particella di proprietà comunale**, diretti dall'arch. Mirta Dorna ed appaltati all'impresa Cunaccia Bruno s.r.l. di Strembo. Si tratta di uno dei parcheggi previsti a servizio principalmente del Centro Storico, non dotato di un adeguato numero di posti auto, specie nei periodi di maggior afflusso turistico, realizzati per un costo complessivo di 270.000 euro; in primavera

– una volta assestati i nuovi sottofondi – sarà posato il manto d'asfalto definitivo e verranno ultimate le aree verdi.

Opere in corso di esecuzione ed appalto

- Sono in fase di avanzata esecuzione – diretti dall'ing. Michele Senes di Pergine Valsugana ed appaltati all'impresa Fostini Giorgio s.r.l. di Pinzolo – i lavori di **sistemazione degli acquedotti montani ed in particolare di quello a servizio delle località Pler e Plaza Longa**, per i quali il Comune ha ottenuto un finanziamento sul Fondo di riserva della





Nuova stazione di distribuzione e potabilizzazione acquedotto per località Vastone e Pler

Provincia pari all'80% dell'importo previsto di 600.000 euro; nel corso del 2026 è prevista l'ultimazione dei lavori e la messa in esercizio del nuovo acquedotto.

- Sono in corso di esecuzione i lavori di **manutenzione straordinaria di Malga Bedole** in Val di Genova, diretti dal dott. Antonello Zulberti di Spiazzo e appaltati all'impresa Ille s.r.l. di Spiazzo; il progetto, riferito in particolare ai fabbricati della Malga che necessitavano di alcuni adeguamenti e di opere di risanamento, prevede lavori per un importo di 450.000 euro, finanziato sul Bando PSR 2024 della Provincia. Nell'autunno 2025 sono stati sostituiti i manti di copertura in scandole dei tre fabbricati della Malga, che risultavano in avanzato stato di degrado, ed eseguito l'ampliamento volumetrico della Casina dal Formài, mentre nella primavera 2026 proseguiranno le rimanenti lavorazioni previste internamente ed esternamente ai fabbricati.
- Sono in pieno svolgimento – diretti dallo studio SIA Engineering di Pergine



Lavori di riqualificazione Acquedotto Comunale



Valsugana ed eseguiti dall'impresa Salvadori Felice s.r.l. - i **lavori di riduzione delle perdite, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti acquedottistiche nel Comune di Strembo**. Risultano ad oggi ultimati i lavori di sostituzione di sei tratti di condotte ormai vetuste, nello specifico della condotta che da Vastone arriva in località Ronchi, della condotta che dal serbatoio Moia arriva in paese e dei tratti di condotta sia acquedottistica che antincendio poste lungo Via Acquedotto, Via Milano e Via Degasperi e tra Piazza Tampleli e Piazza Righi. Proseguono celermente – viste le ristrettissime tempistiche concesse dal bando Pnrr – i lavori di ripristino delle pavimentazioni stradali interessate dagli scavi necessari per la sostituzione delle condotte e le opere di sostituzione di tutti i contatori alle utenze presenti nei pozzetti



STREMBO Oggi ieri domani



Lavori di manutenzione straordinaria Malga Bedole



Lavori di sostituzione condotta acquedotto - tratto da Vastone a Strembo



Nuova bonifica agraria in località Mariane - pre lavori

lungo la rete di distribuzione, con sistemi di misura di ultima generazione, che consentiranno di avere in tempo reale la misura della portata in uscita, consentendo di capire anche se ci sono perdite. L'opera, che prevede lavori per un importo complessivo di 2.010.887,40 euro finanziati al 95% sul Pnrr (misura M2C4 – investimento 4.2_230), deve essere ultimata entro la primavera 2026.

- A seguito dei problemi di sottodimensionamento della rete fognaria bianca nella zona a valle dell'abitato in concomitanza con eventi piovosi straordinari, è stato affidato al geom. Marco Maffei di Spiazzo l'incarico per la progettazione di fattibilità tecnico economica inerente i lavori di **razionalizzazione delle condotte di scarico delle acque bianche nella zona a valle di via Nazionale**; sulla base delle indicazioni del tecnico, la ditta appositamente incaricata F.lli Bonora s.r.l. di Arco ha provveduto a videoispezione e a successivi lavori di pulizia delle tubazioni medesime.
- Sono in fase di esecuzione i lavori di bonifica **agricola e paesaggistica** di un terreno di campagna di proprietà comunale ubicato in località Mariane, eseguiti dal Servizio Bacini Montani della Provincia senza alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale.
- A seguito di gara esperita dall'Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti,



Nuova bonifica agraria in località Mariane - lavori in corso

finalizzata all'affidamento dell'appalto integrato relativo alla progettazione esecutiva e all'esecuzione dell'opera, al termine delle numerose verifiche necessarie per importi di questa soglia, sono stati appaltati i lavori di realizzazione del nuovo fabbricato destinato a **Caserna dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e a Magazzino comunale**, che prevede un importo lavori complessivo di 5.000.000 euro, così finanziato: contributi a fondo perduto da parte del Bim del Sarca per un importo di 830.000 euro, da parte della Comunità di Valle di 600.000 euro e da parte della Provincia di Trento (Fondo di Riserva) di 3.177.000 euro (contributi che coprono oltre il 92% dell'importo complessivo dell'opera). Nel corso dell'inverno l'impresa appaltatrice redigerà la progettazione esecutiva per poter dare inizio, nel corso del 2026, ai lavori di costruzione del nuovo complesso.



I progetti in corso

- È stato approvato, da parte della Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali della Provincia e della Commissione per la Pianificazione territoriale e il Paesaggio, il progetto a firma dell'architetto Claudio Cortella di Storo per la **sistemazione di Piazza G. B. Righi**, posta a monte dell'edificio che ospita la Cassa Rurale, progetto che l'Amministrazione Comunale ha affidato **col fine di completare la riqualificazione del Centro Storico: la nuova Piazza sarà infatti punto di congiunzione centrale tra Piazza Tamplei, Piazza Cesare Righi e Via Garibaldi e Piazza Mercato, riqualificate in questi anni a seguito di lavori progettati e portati a termine dalla nostra Amministrazione**. Il progetto interessa anche la riqualificazione dello spazio di accesso al Cimitero. Tale progetto prevede la razionalizzazione degli spazi pavimentati a porfido, a verde e destinati a viabilità e a parcheggio, nonché dei sottoservizi esistenti; in quest'ottica di riqualificazione, la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella ha gentilmente concesso in comodato gratuito la fontana denominata "la Canalina", che sarà posizionata all'interno della nuova piazza diventandone, una volta restaurata, il fulcro. Il progetto, che prevede lavori per un importo complessivo di 450.000 euro, è in fase di richiesta di finanziamento.



Progetto di riqualificazione Piazza Giovanbattista Righi



Rifacimento pavimentazioni in porfido del Centro Storico



- Al fine della creazione, sopra l'abitato di Strembo, di un percorso naturalistico denominato "Percorso dell'acqua" che sia di collegamento tra le località Nieza e Splazoi e che valorizzi contestualmente anche la zona del Castagneto e della via dei Buschidei, è stato affidato al geom Federico Polla di Caderzone Terme **il progetto per la riqualificazione delle aree a verde attrezzate ubicate a monte dell'abitato di Strembo, in località Splazoi e Splaz di Balbù, oltre che presso il Parco G. Ducoli**. Il progetto prevede anche la realizzazione di una nuova segnaletica montana.

A pochi mesi dalle recenti elezioni comunali, come Amministratori e quale Assessore ai Lavori Pubblici, continuiamo in primis a seguire le opere pubbliche messe a terra dal nostro Gruppo nella precedente legislatura e in secondo luogo a dare seguito alle nuove idee proposte nel nostro programma elettorale.

Proseguiremo ad informare i cittadini non solo tramite le pagine di questo notiziario, ma soprattutto con la disponibilità quotidiana a dare ascolto ai consigli e alle necessità dei censiti.

Patrimonio comunale: bene di tutti

a cura di
Matteo Catturani
Consigliere delegato al
patrimonio comunale

Il patrimonio comunale non è soltanto l'insieme degli edifici, delle strade o degli spazi pubblici del nostro territorio. È qualcosa di più grande: è la memoria, l'identità e l'anima stessa di Strembo. **Ogni**

luogo del paese, dalle vie del centro storico ai prati che lo circondano, fino agli angoli più suggestivi della Val Genova, custodisce una parte della nostra storia e del senso di appartenenza che ci unisce.

Prendersi cura del patrimonio significa preservare ciò che ci rappresenta: partendo dai beni materiali, come gli edifici pubblici, la Casa della Cultura, i parchi, le strade e gli spazi di incontro, proseguendo con il patrimonio naturale e rurale, fatto di malghe, baite e paesaggi che raccontano la vita e il lavoro di chi, nel tempo, ha saputo valorizzare la montagna e le sue risorse, fino a quello

immateriale, fatto di tradizioni, ricordi e relazioni.

Sono queste le **radici** che rendono Strembo un paese vivo e accogliente, dove il passato e il presente si incontrano in armonia.

Il patrimonio storico e culturale non si trova solo nei monumenti o negli edifici pubblici, ma anche nei gesti quotidiani, nelle feste popolari, nel dialetto e nelle storie tramandate di generazione in generazione. È un **patrimonio vivo**, che cresce ogni volta che la comunità si riconosce nei propri simboli e nel paesaggio che la circonda.

Un ruolo importante in questo percorso lo hanno le tante associazioni di Strembo, formate da paesani che con passione, disponibilità e spirito di servizio si impegnano per il bene comune.

Dalle realtà culturali a quelle sportive, dai Vigili del Fuoco alle varie associazioni di volontariato, ognuna contribuisce in modo concreto a mantenere vivo il paese, a valorizzare i suoi spazi e a trasmettere il senso di comunità.

Prendersi cura dei beni comuni è un gesto di rispetto verso chi ci ha preceduto e verso chi verrà dopo di noi. Ogni piccola **azione** conta: un rifiuto gettato correttamente, una segnalazione di un danno, la partecipazione a un'iniziativa locale. E anche il **tempo** donato

da chi partecipa alle attività delle associazioni è un modo concreto di custodire il nostro patrimonio. La qualità e la bellezza del nostro paese dipendono anche dall'**attenzione** quotidiana di ciascuno.

L'amministrazione comunale di Strembo si impegna ogni giorno per tutelare e valorizzare il patrimonio collettivo, ma la collaborazione dei paesani è essenziale. L'impegno condiviso tra istituzioni e associazioni rende più forte il legame tra le

persone e permette di raggiungere risultati che vanno oltre la semplice cura degli spazi: costruiscono identità, fiducia e coesione. Il rispetto per i luoghi pubblici e la sensibilità verso ciò che ci circonda sono gesti concreti di senso civico che danno valore al territorio e rafforzano il legame tra le persone.

Guardando al futuro, l'obiettivo è continuare a preservare e trasmettere questo patrimonio, fatto di luoghi, **memoria e identità**, alle nuove generazioni. Perché ciò che abbiamo ereditato non è solo da custodire, ma da vivere e condividere. Il patrimonio comunale, in tutte le sue forme, appartiene a ciascuno di noi: prendersene cura significa rafforzare il legame che ci unisce come comunità e rendere il nostro territorio più bello, più consapevole e più vivo.

*"Non ereditiamo
la terra
dai nostri
antenati,
la prendiamo
in prestito
dai nostri figli."*



Una nuova avventura

Marina Carnesalini

Assessora
alla Gentilezza,
alla Cultura,
alle Politiche
sociali-familiari
e al Turismo



Credetemi, non è facile iniziare una nuova avventura nel campo politico-amministrativo a una “certa” età... ma l’entusiasmo, la motivazione e la voglia di fare sono state il motore della mia scelta: ci ho creduto e mi sono messa in gioco!

All’inizio sembrava tutto complicato, poi però, grazie anche al supporto di molte persone che mi hanno affiancata, ho cominciato a capire le dinamiche, gli aspetti burocratici e a farmi un quadro della situazione.

Ringrazio tutti per la disponibilità e il sostegno, in particolare Donatella Sartori, assessora uscente, per il “passaggio delle consegne”.

Essere assessora in un piccolo paese come Strembo comporta un impegno a 360 gradi per riuscire a essere presente in ogni situazione e contribuire a migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini. Gli stretti legami tra persone che si conoscono e si aiutano a vicenda, il senso di appartenenza alla comunità, la partecipazione attiva alle attività locali e le tradizioni che rafforzano l’identità del paese sono l’aspetto sociale più rilevante della nostra realtà.

Questi mesi mi sono serviti per orientarmi e per capire come muovermi. Nel percorso che ho intrapreso ho avuto modo di collaborare con molte persone e mi sono resa conto che il volontariato rappresenta il cuore pulsante dei nostri paesi, dove ogni gesto d’aiuto, ogni ora dedicata al bene comune, ha un valore inestimabile.

Per questo invito tutti, particolarmente i giovani, a dedicare un po’ del proprio tempo alla nostra comunità per fare la differenza!

A Strembo sono già attive tantissime iniziative inclusive, che coinvolgono l’intera popolazione, dalla nascita fino alla terza età. L’Amministrazione intende proseguire e ampliare il percorso intrapreso, consolidando la collaborazione con le associazioni locali e i cittadini.

Supporto a domicilio

Un fondamentale servizio offerto gratuitamente dal Comune di Strembo, che riguarda la terza età, è il Supporto a domicilio. Mette a disposizione **assistenza personalizzata** ad anziani che si trovano in situazioni di difficoltà.

L’operatore propone i seguenti servizi:

- accompagnamento per **necessità personali** (visite mediche, acquisto di farmaci, commissioni per il disbrigo di incombenze burocratiche) e in passeggiate;
- fornitura **acquisti**, recapito della spesa, ricette mediche;
- attività di **animazione** / socializzazione a domicilio;
- accompagnamento per favorire i **rapporti con la comunità**: organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, attività di socializzazione di gruppo.

Ogni cittadino che intende avere maggiori informazioni o aderire, può rivolgersi agli uffici comunali o direttamente all’Assessora Marina Carnesalini.



FOTO: FREEPIK



Un pomeriggio per crescere insieme: il supporto compiti a Strembo

Il 24 ottobre 2025 è ripartito il progetto di Supporto compiti, in collaborazione con Centro Mete. L'attività si svolge presso la Casa della Cultura, con incontri settimanali, il venerdì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30. Questo progetto, oltre alle diverse finalità, limita lo stress legato ai compiti a casa, aiutando i ragazzi a trovare un punto di riferimento per la loro crescita.

Patrizia Merli

Centro Mete

Da alcuni anni, il centro Mete della Cooperativa Incontra, su incarico del Comune di Strembo, progetta e realizza il supporto compiti.

Anche nell'anno scolastico 2024-2025, il Comune di Strembo ha rinnovato il suo impegno verso i più giovani con questo progetto. Un'iniziativa che ha preso vita ogni venerdì, dalle 14:30 alle 16:30, nella Casa della Cultura di Strembo, a partire dal 25 ottobre 2025.

I protagonisti

Nove ragazzi hanno partecipato al progetto: sette provenienti da Strembo, uno da Bocenago e uno da Caderzone. Quattro frequentavano la scuola primaria, mentre cinque erano iscritti alla scuola secondaria di primo grado. A guidarli nello studio e



nell'organizzazione dei compiti, alcune ragazze delle scuole superiori e dell'università, che hanno messo a disposizione tempo, competenze e passione. Le giovani sono supportate e coordinate dall'équipe educazione del centro Mete.

Un ambiente sereno e stimolante

Il clima accogliente ha reso ogni incontro un momento speciale: i compiti scolastici sono stati affrontati con maggiore entusiasmo e le difficoltà superate grazie al confronto e al sostegno reciproco. Ma compiti e studio non sono l'esclusività, non sono mancati momenti di leggerezza e condivisione, fondamentali per creare un gruppo affiatato e sereno. Un progetto che continua

Il successo dell'iniziativa ha portato alla sua ripartenza anche per l'anno scolastico 2025-2026, con il primo incontro tenutosi il 24 ottobre 2025. Attualmente partecipano sette ragazzi: tre di Strembo, tre di Caderzone e uno di Bocenago. Il progetto continua a rappresentare un punto di riferimento educativo e sociale per la comunità, valorizzando il ruolo dei giovani tutor e promuovendo la collaborazione tra enti locali e realtà cooperative.



Nuovo servizio Postamat

L'ufficio postale di Strembo si rinnova e aggiunge un nuovo servizio Postamat, che permette di gestire le operazioni postali in modo autonomo e veloce. L'apertura di un nuovo punto Postamat arricchisce la comunità di un servizio di notevole utilità per tutti i cittadini, sia di Strembo che dei paesi limitrofi.

Gli sportelli automatici Postamat sono importanti per l'accessibilità dei servizi finanziari offerti da Poste Italiane. La loro importanza risiede nella possibilità di effettuare operazioni quotidiane come prelievo di contante, controlli saldo e pagamenti di bollettini, ma anche nel contribuire a contrastare la "desertificazione" di servizi di primaria importanza.



Bonus Bebè

Quest'anno il progetto "Bonus Bebè" ha coinvolto tre famiglie di Strembo: con l'iscrizione dei loro piccoli all'anagrafe rappresentano per la nostra società il futuro e la speranza.

Diamo il benvenuto anche tra queste pagine ai nuovi nati:

***Timo Bonomini Negrinotti,
Camilla Cereghini
e Matilde Frigotto Bullo***

Ai piccoli, oltre a ricevere un contributo economico, vengono donati la pigotta simbolo dell'Unicef e un attestato di benvenuto.

FOTO: PAOLO BISTI



CASA DELLA CULTURA Guido Botteri 'Gambin'

Inaugurando la Casa della Cultura dedicata a nostro padre

FOTO: PAOLO BISTI



*Giovanna
e Marco Botteri*

Non è facile raccontare quell'insieme di sentimenti che abbiamo provato quando abbiamo saputo che la nuova Casa della Cultura di Strembo sarebbe stata dedicata a Guido Botteri, nostro padre. Gratitude nei confronti del Sindaco, del consiglio comunale, della cittadinanza di Strembo, di chi non aveva dimenticato papà. Non era un gesto scontato: in un'epoca in cui la memoria collettiva è fragile, vedere una comunità decidere di dedicare un luogo alla cultura e al ricordo di una figura locale ci è parso un segno di umanità e di rispetto.

Orgoglio, pensando al magro Gambin partito dalla valle ricco solo della sua intelligenza e del suo coraggio, pronto a sfidare le ingiustizie e i pregiudizi, capace di coniugare cultura e fede, e di guardare sempre oltre.

È stato il primo della sua famiglia a laurearsi, ma l'università gli è servita soprattutto per capire meglio l'Italia



FOTO: PAOLO BISTI



e il mondo. E in politica, il suo battersi per il Trattato di Osimo ha significato per lui ribadire che le frontiere in Europa non erano più necessarie.

Lui, figlio di un ex soldato dell'esercito austro ungarico, lui, passato attraverso il fascismo, il conflitto mondiale e il doloroso dopoguerra, lui, che aveva sposato una serbo ortodossa, lui che aveva portato in Italia il teatro mitteleuropeo.

Lui che tornava sempre a Strembo, il suo vero centro del mondo, il cuore della sua forza.

Sono tornata a Strembo per l'inaugurazione della Casa della Cultura dopo molti anni.

L'ultima volta ci ero stata per i funerali di papà, che ha voluto essere sepolto nel piccolo cimitero dietro la chiesa, vicino al padre e alla madre, alle sue montagne.

Il paese è cresciuto, si è fatto più bello. Papà si chiederebbe sicuramente se tutti i giovani che girano adesso son capaci di giocare a carte e arrampicarsi.

Ma lo direbbe divertito, senza giudicare.

E gli piacerebbe moltissimo l'idea di avere una Casa della Cultura, dove i ragazzi fanno musica e lettura, teatro e scuola, con il suo nome inciso sopra. Perché per lui la cultura è sempre stata strumento di crescita civile e democratica.

Lui, che credeva nella conoscenza come forma di responsabilità personale e collettiva. In questo senso la Casa che oggi porta il suo nome lo rappresenta più di ogni altra cosa. Dopo aver trascorso gran parte della mia vita viaggiando attraverso paesi in guerra e luoghi in trasformazione, ritornare a Strembo con mio fratello Marco e mia figlia Sarah è stato un momento di commozione, ma anche di restituzione, di riconoscenza, verso chi ci ha insegnato a distinguere fra il bene e il male, a non avere paura del futuro e dei cambiamenti, ad essere curiosi, onesti, e quando è possibile, felici.

La memoria non serve a guardare indietro, ma a mantenere una direzione.

Sapere che l'eredità di nostro padre oggi è in un luogo vivo, dove si studia e si ascolta, ci sembra un modo davvero giusto per onorarlo. Non un monumento, ma una casa nel luogo che più amava.





FOTO: PAOLO BISTI

in prima persona l'evento. L'Amministrazione comunale ha da sempre creduto nel progetto di investimento nella Casa della Cultura come luogo di promozione e sviluppo di iniziative coinvolgenti e stimolanti per la comunità. Dopo i discorsi delle autorità, il momento più atteso e appassionante è stato l'intervento dei figli, che hanno "disegnato" la figura del padre con parole toccanti, mettendo in risalto la sua genuinità e i suoi insegnamenti: il valore dell'identificazione nelle proprie radici e la bellezza delle sfide, che non vanno temute, ma affrontate con coraggio. L'augurio e l'auspicio è che questa Casa sia luogo di incontro, di condivisione e di gioia. Giovanna e Marco hanno quindi condiviso ogni momento della manifestazione, lasciandosi coinvolgere con entusiasmo e disponibilità nelle conversazioni con i cittadini. La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento della targa, la foto di rito e un ricco e gustoso buffet offerto dalla Pro Loco di Strembo.

Marina Carnesalini

Assessora alla Cultura

Mercoledì 27 agosto 2025, data da ricordare!

In questa giornata si è concluso il progetto di riqualificazione e valorizzazione del paese di Strembo con l'intitolazione della Casa della Cultura a Guido Botteri "Gambin". La presenza dei figli

Giovanna e Marco ha dato un tocco emozionante, suggellando un momento che resterà per sempre nel cuore di tutti i presenti.

La Casa della Cultura è stata dedicata a Guido Botteri Gambin, figura di grande spessore umano e intellettuale, appassionato cultore della vita e delle abitudini di Strembo, che con i suoi scritti ha contribuito a diffondere la storia e le tradizioni del suo amato paese.

Numerosi amministratori del territorio e cittadini hanno partecipato e vissuto



Lo spirito del Natale

In questi giorni la stampa locale ha dato voce a un tema che tocca da vicino anche le nostre comunità: il **disagio giovanile**. Non si tratta di un problema lontano o confinato alle grandi città, ma di un sentimento diffuso, che riguarda tanti adolescenti e ragazzi anche nei nostri paesi. Un disagio che spesso non si manifesta con clamore, ma che si legge negli sguardi sfuggenti, nelle parole non dette, in quella difficoltà di trovare un posto nel mondo e di dare un senso autentico alla propria vita.

Viviamo in un tempo in cui i giovani si confrontano con modelli di perfezione irraggiungibili. I social, con le loro immagini patinate e i successi esibiti, creano l'**illusione che per valere serva apparire**, e che per

essere accettati si debba sempre essere all'altezza di un ideale che non esiste. Così cresce il senso di inadeguatezza, e spesso il valore personale si confonde con il consenso degli altri. Ma non è così che si costruisce la propria identità: crescere significa anche sbagliare, cadere e ricominciare.

Ecco perché noi adulti abbiamo un compito prezioso e urgente: esserci, non giudicare, saper ascoltare davvero. Offrire ai ragazzi fiducia e presenza, senza pretendere da loro ciò che noi stessi faticiamo a essere.

Creare spazi di incontro, momenti di dialogo, occasioni in cui possano sentirsi accolti per ciò che sono, non per ciò che mostrano. Solo così potremo aiutarli a ritrovare fiducia nella vita e nel futuro.

Anche in Consiglio provinciale c'è attenzione crescente a questo tema: la salute mentale, in particolare della fascia giovanile, è fondamentale e preziosa per la società di oggi e domani. Personalmente, anche come consigliera provinciale, sento forte la responsabilità perché mondo adulto



Vanessa Masè
Consigliera
provinciale

e istituzioni smettano di girarsi dall'altra parte di fronte alle **fragilità** (educative, relazionali, psicologiche) dei nostri ragazzi, e contemporaneamente, sappiano valorizzare la bellezza, la capacità, la diversità e la forza che c'è in loro.

Questo messaggio trova una risonanza particolare nel periodo natalizio. Anche il **Natale**, a volte, sembra aver perso il suo significato più profondo. C'è chi lo vive con distacco, quasi come se fosse "di moda" dirsi Grinch, chi rifiuta le luci e i simboli perché non riesce più a sentire la gioia che dovrebbero rappresentare. Eppure, lo spirito del Natale non è qualcosa che si trova fuori: vive dentro ciascuno di noi, e va riscoperto attraverso la semplicità dei gesti, la vicinanza alle persone care e il senso di comunità che ci tiene uniti.

Ritrovare lo spirito del Natale significa anche ritrovare noi stessi: ricordare che la felicità non si misura in perfezione o successo, ma nella capacità di amare e di essere amati, di condividere tempo, ascolto e gentilezza.

È in questa **autenticità** che i giovani possono riconoscere un esempio vero, una guida credibile, un segno di speranza.

Per questo auguro a tutti – giovani, adulti e anziani, famiglie e persone sole – di vivere un Natale di riflessione e di autenticità, in cui ciascuno possa riscoprire la forza dei legami e la bellezza della propria interiorità.

Che sia un tempo di fiducia reciproca, di accoglienza e di rinascita, come ci insegna il significato più profondo di questa festa. Buon Natale a tutti.

In ricordo dell'ex Sindaco di Fornalutx, grande amico di Strembo

Mara Doddi

Il giorno in cui è giunta la notizia della scomparsa di Juan Alberti Sastre è stato un momento di grande tristezza per tutti coloro che lo conoscevano da vicino. La sua perdita ha profondamente toccato la comunità di Fornalutx, suo paese natale, ma anche quella di Strembo, legata a lui e alla sua terra da un sincero sentimento di amicizia. Figura di grande spessore umano e politico, **Juan Alberti Sastre** è stato per molti anni un punto di riferimento per la sua gente, ricoprendo con dedizione e competenza numerosi incarichi istituzionali. La sua lunga esperienza amministrativa è sempre stata guidata da un autentico spirito di servizio, da un profondo amore per il proprio popolo e da un costante impegno per il bene comune. Oltre che una persona pubblica esemplare, Juan, nel suo ambiente familiare è stato anche un affettuoso marito per l'amata Maria, un grande padre e nonno, capace di trasmettere alla propria famiglia valori profondi di rispetto, onestà e dedizione. Il suo esempio continuerà a vivere nei cuori dei suoi cari e di tutti coloro che lo hanno conosciuto. **Amministratore di dialogo, di equilibrio e di visione**, ha saputo valorizzare la propria comunità con passione e lungimiranza, contribuendo in modo determinante alla crescita civile e sociale di Fornalutx. Ricordo con profonda stima il primo giorno in cui lo incontrai: giunse a Strembo insieme a una delegazione proveniente dalla Spagna per conoscere il paese con cui si sarebbe presto sigillato il gemellaggio. Rimase sinceramente incantato dalle meraviglie del nostro paesaggio, così diverso dal suo, ma capace di trasmettere la stessa autenticità e lo stesso calore umano che caratterizzano la sua terra.

Fu proprio in quel momento che comprese come, nonostante le differenze geografiche e culturali, Fornalutx e Strembo condividessero un'anima comune, fatta di **tradizioni, solidarietà e rispetto per le proprie radici**: valori che, nel tempo, hanno dato forza e significato al nostro gemellaggio.

Il legame di amicizia e cooperazione tra Fornalutx e Strembo, suggellato ufficialmente nel 2011 con il gemellaggio dei due Comuni, porta ancora oggi la sua impronta. Quel momento di incontro e condivisione tra le nostre comunità, basato su valori comuni di solidarietà, cultura e rispetto reciproco, resta una testimonianza viva del suo impegno nel **costruire ponti tra i popoli**.

L'Amministrazione comunale di Strembo, a nome di tutta la cittadinanza, desidera ricordarlo come un grande uomo, un amministratore appassionato e un sincero amico.

La sua memoria rimarrà salda nei cuori di chi ha avuto l'onore di conoscerlo e di collaborare con lui e continuerà a ispirare il percorso di amicizia che unisce Fornalutx e Strembo.



Un filo che unisce: il senso di un simbolo

Daniela Botteri

La serata di giovedì 20 novembre scorso non è stata solo un progetto arrivato alla sua restituzione finale, ma anche il racconto di un percorso e il senso di un simbolo: la sedia di “Un filo che unisce”.

L'idea iniziale è partita da Dolores. La conosco da molti anni, da quando ci incontrammo in una associazione di creative. Tempo fa mi parlò del progetto AbbracciAMO, suo e di un gruppo di donne di Comano, con cui porta avanti da alcuni anni varie iniziative per parlare di violenza contro le donne. Ne rimasi particolarmente colpita.

Ad aprile di quest'anno, verso Pasqua, Dolores mi contattò e mi disse che aveva in mente un'idea: avendo a disposizione alcune sedie vecchie, pensavano di ricoprirle con dei tessuti colorati... quando capii il progetto, alcuni giorni dopo, decisi che volevo abbracciarlo anche io. Il fulcro era una sedia, oggetto semplice della nostra quotidianità che diventa simbolo di accoglienza e riflessione, dedicato a ogni donna vittima di violenza. È uno spazio, un luogo che invita a fermarsi chi è stata vittima di violenza e sofferenza, ma anche chi desidera ascoltare, comprendere.

Su questa sedia, una per ogni Comune aderente al progetto, abbiamo intrecciato fili colorati di lana e cotone e mattonelle colorate. Non sono solo ornamenti: ogni filo racconta una storia diversa, una voce, un pensiero. I colori che avvolgono la sedia sono vividi per attirare l'attenzione, i tessuti sono morbidi per renderla più comoda e accogliente — come dovrebbe essere, a mio parere, ogni comunità verso chi ha bisogno di fermarsi, riposare, sentirsi ascoltato e accolto.

Il progetto è stato presentato a luglio in occasione della “Camminata per la Vita” organizzata dalla Pro Loco di Strembo collaborazione con le Pro Loco di Bocenago e Caderzone Terme. Durante questa semplice camminata ogni anno viene scelta un'associazione a cui devolvere l'incasso delle iscrizioni: quest'anno è stato scelto il Coordinamento Donne di Trento – Centro antiviolenza. Il piano ha preso ufficialmente il via a settembre, dopo le vacanze estive.



presentano



Voci contro la violenza

con la partecipazione di
Sara Conci scrittrice
Carlotta Fontana Centro Antiviolenza Trento
Vanessa Mosè Consigliere Provinciale
condurrà la serata Sandra Buzali

TEATRO PARROCCHIALE DI
SPIAZZO RENDENA
20 NOVEMBRE 2025 ore 20:30

intermezzi musicali a cura della
Scuola Musicale Giudicarie

mostra fotografica a cura di
FotoCineClub Lignano

seguirà momento conviviale



entrata libera



Ho tenuto molto fin dall'inizio a quest'idea e l'ho sostenuta con convinzione perché credo che la vera forza di una comunità si misuri nella capacità di prendersi cura delle persone, soprattutto di quelle più fragili. La sedia non è solo un simbolo: è un invito concreto a creare spazi di ascolto e di supporto. Per questo ho voluto coinvolgere l'assessore del mio Comune, successivamente i Comuni di Caderzone Terme e Bocenago a cui poi si sono aggiunti, per passaparola e conoscenza, anche gli assessori dei Comuni di Pelugo, Spiazzo, Massimeno e Giustino. Solo insieme possiamo costruire una rete solida per far sì che nessuno si isoli, per non lasciare indietro nessuno.

• ATTUALITÀ •

Il messaggio è semplice e potente al tempo stesso: Siediti, Pensa e Agisci.

Siediti per trovare ristoro o per immedesimarti in una certa situazione.

Pensa per comprendere cosa potresti fare per uscire da quella situazione di oppressione o aiutare qualcuno a farlo.

Agisci e rivolgiti ai Centri Antiviolenza o aiuta qualcuno a farlo, perché il cambiamento nasce dall'impegno di ciascuno di noi.

Nessuna donna, e in generale ogni persona, deve sentirsi sola, invisibile o dimenticata.

PROGETTO

"UN FILO CHE UNISCE"

con inizio primo di settembre e conclusione 25 novembre 2025

GIORNATA INTERNAZIONALE PER
L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA
CONTRO LE DONNE 25.XI.2025



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

Raise your vibe, not your hand—
respect women!

Usiamo le mani per fare qualcosa di concreto. Un solo progetto che unisce **SETTE COMUNITA'** della nostra Valle, per creare qualcosa di comune: che lega, accorpa, rinsalda amicizie e combina storie diverse, per un unico scopo.



Un SIMBOLO di
accoglienza e rispetto, un
invito a sedersi, riposare e
pensare.

VUOI PARTECIPARE?
info Daniela 339/8564767

da un'idea di Dolores e AbbracciAM
con il patrocinio dei Comuni di:
Strembo, Bocenago, Caderzone Terme,
Massimeno, Pelugo, Spiazzo Rendena e Giustino





I ringraziamenti sono d'obbligo:

- a Dolores e al Gruppo di AbbracciAMO per aver condiviso questa idea con me;
- alla Consigliera provinciale Vanessa Masè che ha accolto il nostro invito e in modo profondo e chiaro, quella sera, ha affrontato il tema della tipizzazione del reato di femminicidio e ha illustrato le azioni introdotte dalla norma e dalla Provincia di Trento a tutela delle vittime di violenza;
- al Maresciallo Cristiano Demo della Stazione Carabinieri di Spiazzo, che con il suo intervento ha spiegato il reato, gli strumenti a loro disposizione e cosa accade concretamente quando una donna trova il coraggio di rivolgersi alle forze dell'ordine;
- alla rappresentante del Centro Antiviolenza di Trento, dott.ssa Carlotta Fontana, che con grande professionalità e sensibilità ha condiviso la propria esperienza quotidiana. La dott.ssa Fontana ha illustrato i compiti del Centro, presentato dati significativi sul fenomeno della violenza di genere e offerto una testimonianza chiara e diretta su questa triste realtà;

- a Sara Conci, scrittrice che ha portato la sua personale esperienza di donna vittima di violenza narrata con lucidità e nei minimi particolari nel suo libro "La forza di una madre" (edizioni Del Faro – Trento), di cui ha dialogato con Sandro Ducoli;
- Alla Scuola Musicale Giudicarie, ai docenti e ai giovani musicisti che hanno aggiunto un tocco di armonia e delicatezza, contribuendo a rendere la serata particolarmente piacevole e sentita;



- a Sandro Ducoli, abile "padrone di casa" che ha accolto il nostro invito a moderare la serata intrattenendo gli ospiti, colloquiando con loro e coordinando con maestria i vari momenti;



- al FotoCineClub di Lignano, nella persona di Claudio Dallagiacomà, che non ha potuto essere presente alla serata, ma idealmente con noi, per averci permesso di esporre la mostra “La Violenza Colpisce”. Immagini crude e drammatiche che colpiscono come un pugno allo stomaco. Alcune foto, accuratamente scelte da insegnanti delle Scuole Secondarie dell’Istituto Comprensivo Val Rendena, sono state oggetto di discussione in alcune classi per dopo aver introdotto il tema della violenza di genere in occasione della “Giornata Internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne” del 25 novembre. Un importante momento per arrivare ai ragazzi più giovani parlando del delicato tema della violenza;
- alle Pro Loco della Val Rendena per avere offerto e organizzato il momento conviviale di fine serata.
- Vorrei altresì ringraziare tutte le persone che sono state coinvolte e si sono spontaneamente offerte per la realizzazione della sedia, per aver creduto nel valore di ogni filo intrecciato e di ogni gesto di accoglienza e condivisione di momenti, chiacchiere e tempo, creando Comunità: ai giovani ragazzi di Pelugo, alle ospiti della Casa di Riposo di Spiazzo e a ciascuna

Donna di ogni paese che ha contribuito con il proprio tempo e il proprio bagaglio di competenze alla realizzazione delle singole sedie.



- Lascio per ultimi i ringraziamenti a Sindaci e Assessori dei Comuni che hanno partecipato al progetto. Sette Donne, sensibili e competenti che con slancio e determinazione hanno portato avanti con me questo progetto credendoci fino in fondo, fin dall’inizio: Marina Carnessalini per il Comune di Strembo, Giuliana Boroni per il Comune di Bocenago, Flavia Frigotto per il Comune di Caderzone Terme, Paola Chiodega per il Comune di Pelugo, Sandra Binelli per il Comune di Massimeno, Amanda Bonafini per il Comune di Spiazzo e Roberta Maestranzi per il Comune di Giustino. Al loro fianco anche Luigia Polla, sempre per il Comune di Giustino. Ogni momento condiviso con loro, per il progetto, è stato piacevole, a volte anche divertente, costruttivo e formativo.

Tutte le sedie realizzate saranno posizionate in un punto strategico e visibile di ogni Comune. Mi piacerebbe che queste sedie restassero per tutti noi oltre che un simbolo, un impegno: fermarsi, ascoltare, agire. Insieme, non siamo soli e possiamo davvero fare la differenza.

1522 Numero gratuito e attivo 24 ore su 24 per violenza e stalking.

112 Se ti trovi in una situazione di emergenza, puoi chiamare l’112, il Numero Unico Europeo per le emergenze.

Centri Antiviolenza: Puoi cercare e contattare il centro antiviolenza più vicino alla tua zona, anche tramite email, messaggi o WhatsApp, come indicato sul sito www.1522.eu



Alberi monumentali: patrimonio da conservare

Marco Pontoni

Uno sguardo agli esemplari presenti nel
Parco Naturale Adamello Brenta
in vista del rilancio dei progetti di
ricerca e del censimento

Alberi monumentali: la loro presenza ci affascina e ci interroga, non solo per la bellezza e l'imponenza dei singoli esemplari di larici, faggi o abeti che possiamo incontrare percorrendo i sentieri dei nostri boschi, ma perché ci sembrano dei testimoni silenziosi, degli archivi di memoria di epoche passate. Questo però è un approccio estetico ed "emozionale", non l'unico possibile per individuare un albero monumentale.

Il Parco Naturale Adamello Brenta ha creato un proprio elenco di alberi monumentali fin dal 1997, frutto di un censimento interno che ha portato a individuare un primo elenco di piante. Nel 2006, a distanza di 10 anni, il censimento è stato ripetuto arrivando a un elenco di 81 alberi, ripartiti tra specie diverse. Si tratta per la maggior parte di faggi, larici e pini cembri, qualche abete bianco e rosso, e anche un acero di monte.

I criteri di monumentalità adottati per classificare una pianta "albero secolare" sono i seguenti:

- dimensioni eccezionali ed età plurisecolare o soggetti fuori consuetudine di specie normalmente di dimensioni contenute (*valore naturalistico*);
- portamento particolare per la conformazione del tronco, dei rami o della chioma (*valore naturalistico*);
- rarità della specie: anche per collocazione geografica/ecologica (*valore naturalistico*);
- legame con vicende storiche significative e/o specifica connessione con un manufatto (*valore storico culturale*);
- alberi monumentali come opere d'arte naturali (*valore artistico*).

Dettaglio del larice secolare di Bèdole. Foto: Michele Zeni



Larice secolare a Bèdole. Foto: Michele Zeni

Come si vede i criteri tenevano conto non solo (e non sempre) delle dimensioni e dell'età, ma potevano riferirsi anche al contesto ecologico, a implicazioni storico-culturali, oppure a particolari forme "artistiche". A quello stesso anno risale una piccola ma pregevole pubblicazione del Parco Naturale Adamello Brenta ("Alberi monumentali" - collana guide del Parco), che usava alcuni alberi come testimoni della storia del territorio, narrata attraverso racconti suggestivi, appositamente scritti basandosi su spunti reali per così dire "estratti" da ogni singola pianta. Due degli alberi monumentali del Parco sono entrati a far parte dell'elenco dei Monumenti vegetali Provinciali, e di seguito anche dell'elenco nazionale dei monumenti vegetali: il larice di Bèdole (Comune di Strembo) e il larice di Garzonè (Comune di Caderzone).

Oggi, a distanza di vent'anni all'ultimo censimento, il Parco ha in programma di riprendere il progetto, includendo nuove segnalazioni pervenute nel frattempo dal territorio, sempre in linea con le più recenti direttive nazionali.

L'ampliamento più significativo riguarda il rilievo e l'identificazione sul territorio di alberi habitat, ovvero alberi in piedi, vivi o morti, che forniscono microhabitat quali cavità, tasche di corteccia, grossi rami secchi, crepe, parti del fusto morte che costituiscono un elemento di fondamentale importanza per una gestione forestale sostenibile. In questi ultimi decenni, infatti, è maturata la consapevolezza di selvicoltori e gestori delle risorse naturali dell'importanza di conservare una quota di legno morto anche all'interno delle foreste coltivate. La conservazione di alberi morti, se presenti, è inoltre obbligatoria in tutti gli interventi selvicolturali e in tutto il territorio nazionale è prevista tra le Misure di Conservazione delle aree appartenenti al network di Natura 2000.

Su queste basi, e dall'esigenza di tutelare e rafforzare la conservazione delle emergenze naturalistiche presenti nei boschi del Parco, la ricerca di alberi monumentali e di alberi habitat confluisce nel progetto "Conservazione biodiversità e pianificazione forestale: Progetto per la realizzazione di un inventario forestale del Parco", che ci porterà in tutte le aree forestali dell'area protetta nel corso dei prossimi quattro anni.



Festa degli alberi e delle erbe aromatiche



**Gli alunni della Scuola primaria
“Tranquillo Giustina” raccontano...**

29 maggio 2025

Festo collettivo

Oggi, tutti insieme, noi “piccoli esploratori della natura” della scuola primaria “Tranquillo Giustina” ci siamo riuniti per celebrare la Festa degli alberi! È una giornata speciale, dedicata alla natura, al rispetto e alla

condivisione, ma soprattutto agli alberi e alle erbe aromatiche, per scoprire quanto siano importanti e quanto rendano il nostro ambiente più bello e profumato.



Abbiamo cominciato la giornata partendo dalla nostra scuola, per andare alla fonte dell'acqua ferruginosa situata nella parte alta del paese di Strembo.

Siamo arrivati sul posto e i nostri due amici forestali Giorgio e Sandra ci hanno spiegato l'utilità degli alberi e le loro caratteristiche.

Poi tutti insieme con entusiasmo, abbiamo messo a dimora dei piccoli faggi, immaginando che un giorno diventeranno grandi e ci regaleranno ombra e frescura. Finito di piantare gli alberelli, è arrivata la merenda e, tra un morso e una risata, abbiamo recuperato le energie per continuare le attività. Ci siamo incamminati verso il parco Giorgio Ducoli: persino a distanza si sentiva il profumo invitante del pranzo che ci aspettava... abbiamo pranzato gustando ogni boccone con polenta, spezzatino e un'ottima crostata.



La quiete dopo la tempesta?

Giorgio Valentini
Custode forestale

Come tanti ricorderanno, gli ultimi giorni di ottobre del **2018** le nostre montagne sono state investite dalla tempesta **Vaia**, che ha comportato lo schianto di milioni di alberi in tutto il Triveneto. Nella realtà del

Comune di Strembo la zona più colpita è stata quella a monte di **Pler**, e soprattutto della **Guil**, in una fascia compresa tra i 1300 e i 1600 m di quota, oltre a danni meno estesi, a macchia di leopardo, sulla restante parte della proprietà. I danni ammontavano, secondo le stime di allora, poi rivelatesi del giusto ordine di grandezza, **tra i 6000 e i 7000 mc di legname recuperabile**.

Dopo la tempesta si è subito capito che le ditte di boscaioli non erano certamente sufficienti e strutturate per far fronte a tanto legname a terra tutto insieme, abituate a un mercato, seppur ballerino, più ordinario. Questo ha comportato, per tante Amministrazioni, con i rispettivi Custodi forestali, difficoltà nell'individuare chi potesse acquistare i lotti di schianti.

Le iniziali operazioni di esbosco sono andate a Strembo, come in tutte le realtà simili, un po' a singhiozzo, anche a causa dell'orografia del territorio certamente non facile.

Dopo gli schianti, come naturalmente succede sempre, un piccolo insetto, un coleottero scolitide, delle dimensioni di un chicco di riso, che si alimenta della parte viva del legno, il **bostrico**, ha cominciato a nutrirsi e riprodursi sugli schianti.



Abete rosso vicino ad una ceppaia secca

Approfittando di questa bellissima giornata di sole piena di colori, sorrisi e gioia, abbiamo giocato vicino al laghetto. Nel pomeriggio ci hanno mostrato e spiegato l'importanza delle erbe aromatiche presenti nel parco e abbiamo ultimato il piccolo orto con l'aiuto del papà di un nostro compagno.

Rientrati a scuola, i nostri amici di classe quinta, come da tradizione, hanno ricevuto gli alberi da frutto; è stato bello vederli coinvolti nella scelta di questo dono.

È stata una giornata divertente e piacevole, ma soprattutto istruttiva, perché abbiamo capito che gli alberi sono compagni di gioco e maestri di vita, che rendono ogni luogo speciale con la loro bellezza. E così, tornando alla nostra quotidianità, portiamo con noi il verde, i sorrisi e la gioia di aver condiviso insieme questa giornata speciale e siamo felici di aver imparato a prenderci cura degli alberi e della natura!

Un ringraziamento per...

Gentilissimi organizzatori, a nome di tutti i bambini della scuola "Tranquillo Giustina", desideriamo rivolgere un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile la splendida Festa degli alberi di quest'anno. Grazie alle autorità presenti, agli organizzatori del Comune di Strembo, le associazioni, ai genitori e a tutti coloro che, con il proprio tempo e il proprio impegno, hanno contribuito alla riuscita di questa giornata speciale. Grazie di cuore!



Per inciso vorrei chiarire che, quando vediamo la pianta secca l'insetto ha già mangiato tutto e si è spostato altrove.

Finito quell'alimento una massa di questi insettini, complici le estati calde e asciutte a partire dal 2021, ha aggredito gli abeti vicini rimasti vivi, scegliendo in modo privilegiato quelli stressati, meno forti o cresciuti in aree meno favorevoli.

Concluso in buona parte, ma non del tutto, il **recupero degli schianti**, si è quindi cominciato a quantificare e vendere le piante fatte seccare dal bostrico il cui recupero a Strembo è stato fatto in larga parte quest'anno, terminato il quale possiamo dire: "fine lavori, e capitolo chiuso".

Gli schianti rimasti sul terreno, ormai in avanzata fase di degradazione, pur non belli ai nostri occhi, favoriranno la **rinnovazione naturale del bosco**, mantenendo una maggiore umidità al suolo, formando humus e proteggendo le giovani piantine da cervi e caprioli. Inoltre, nelle aree schiantate, vive e vivrà una comunità di insetti e uccelli di interesse ecologico.



Giovani larici nati su uno schianto Vaia

Anche alcuni alberi secchi in piedi, la parte minore che non è stata recuperata per motivi tecnici, resterà a disposizione di animali come il picchio, che i boscaioli dell'est Europa chiamano "il dottore del bosco", perché contribuisce a contenere diverse specie di insetti.

In queste aree una nuova generazione di abeti, larici, ma anche faggi, betulle, sorbi, castagni, salici ed altre specie sta già crescendo rigogliosa e col tempo rimarginerà le "ferite".



La Guil con lo sfondo delle Dolomiti di Brenta

Camminare, esplorare, scoprire: il viaggio della Via delle Valli

Alberta Voltolini

Da Madonna di Campiglio al Lago d'Idro, dalle Dolomiti di Brenta ai ghiacciai dell'Adamello, si snoda **La Via delle Valli**, un itinerario che attraversa cinquanta valli alpine, trasformando il cammino in un grande racconto di natura e identità. Il percorso invita a rallentare il passo, a immergersi nella montagna più autentica e a vivere il piacere di **"scoprire e scoprirsi"**.

Tra le valli più suggestive che costellano il territorio di Strembo, la **Val Genova**, la **Val Cérčen**, la **Val Gabbio** e la **Val Folgorida** rappresentano tappe emblematiche di questo nuovo modo di vivere l'alta montagna, ciascuna con caratteristiche e sfide differenti che rendono il cammino unico.



Bella e selvaggia, la Val Genova si addentra nel cuore del ghiacciato dell'Adamello, custodendo storie antiche e un pizzico di magia, snodandosi tra **pareti scoscese** e **boschi fitti** fino a svelare, dopo 17 km, il maestoso **anfiteatro glaciale del Matarot**. Questa valle è stata teatro delle prime **esplorazioni alpinistiche** e, successivamente, degli scontri della **"Guerra Bianca"**, i cui segni sono visibili ancora oggi. **L'acqua** il suo elemento distintivo: scorre impetuosa tra rocce e precipita in **cascate spettacolari** come quelle di Lares e Nardis. Si narra che, ai tempi del Concilio di Trento, le **streghe** furono bandite qui. Solo leggende? Forse. Ma c'è chi giura che in Val Genova sia accaduto qualcosa di... inspiegabile.

Cominciamo dalla **Val di Cérce**, laterale della Val Genova, che propone un'esperienza impegnativa con passaggi tecnici e guadi da affrontare con attenzione. Ogni passo diventa un piccolo traguardo e la cima offre viste straordinarie sul nevaio e sulle vette circostanti.

La **Val Gabbìolo** si apre con un anfiteatro roccioso caratterizzato da guglie e pinnacoli che si stagliano verso il cielo. La salita, ripida e isolata, è premiata da scorci mozzafiato su

Lobbie, Carè Alto e Adamello, regalando agli escursionisti un'esperienza di esplorazione autentica. Poco distante, la **Val Folgorida**, accessibile dal sentiero delle cascate in Val Genova, unisce panorami spettacolari a un forte legame storico: lungo il percorso si incontrano tracce della Grande Guerra e resti di un antico borgo, mentre lo sguardo si apre sul Gruppo di Brenta, sul Crozzon di Lares e sul ghiacciaio delle Lobbie.

Ogni valle diventa così parte integrante di un itinerario più ampio. Lungo il percorso, i camminatori possono raccogliere timbri sulla **Credenziale del viaggiatore**, disponibile in versione cartacea o digitale. Questi timbri rappresentano i traguardi raggiunti e le esperienze vissute in ogni luogo. Al completamento della cinquantesima valle, i partecipanti ricevono il simbolico **Passaporto del valligiano**, attestato tangibile di un percorso che non è solo geografico, ma anche umano e interiore.

Le cinquanta valli mappate si trovano, numerose, all'interno del **Parco Naturale Adamello Brenta Geopark**, scrigno di biodiversità tra le Dolomiti Patrimonio Unesco e il gruppo dell'Adamello-Presanella, dove resiste il ghiacciaio più grande d'Italia. Lungo

la linea che unisce Madonna di Campiglio al lago d'Idro si snodano itinerari di ogni livello: passeggiate per famiglie, trekking di media durata e percorsi per escursionisti esperti. Dal 2025, il percorso è accessibile con roadbook, tracce GPS e la Credenziale del viaggiatore, che consente di registrare ogni tappa con un timbro dedicato.

Ma La Via delle Valli non è solo un itinerario geografico: è un viaggio culturale ed emotivo, raccontato attraverso la voce di dieci **ambassador territoriali** – camminatori, artigiani, chef e custodi della montagna – che narrano la propria valle come luogo dell'anima. L'invito è a vivere la montagna con occhi nuovi, secondo la filosofia del **Wandern**, in cui camminare significa esplorare fisicamente e interiormente, scoprire sé stessi e il paesaggio circostante.

Anche a Strembo, il progetto diventa un'occasione per valorizzare le valli, le persone che le abitano e le esperienze che custodiscono. Ogni sentiero, torrente e malga racconta una storia e invita a fermarsi, ascoltare e sentirsi parte di un equilibrio più grande. I timbri sulle credenziali e il Passaporto del valligiano trasformano il cammino in un'esperienza concreta e

riconoscibile, rendendo ogni tappa un piccolo traguardo e ogni valle un ricordo indelebile.

La Via delle Valli è così un percorso che unisce territori e generazioni nel segno della bellezza, del rispetto per la montagna e della scoperta personale.



Val Gabbio - FOTO Manuel Righi



Val di Cérce - FOTO Manuel Righi



La caccia ai giorni nostri: tradizione e innovazione



Sezione Cacciatori
Strembo Val Genova

Un caloroso saluto a tutti i lettori del notiziario "Strembo Oggi Ieri Domani", eccoci nuovamente per l'appuntamento con la nostra rubrica legata al mondo venatorio. La figura del cacciatore negli ultimi anni è mutata in modo considerevole e l'abbattimento di

un animale non è più ai fini del sostentamento alimentare; l'obiettivo principale della caccia è effettuare una **selezione per il mantenimento dell'equilibrio ecologico e il miglioramento della qualità genetica** delle popolazioni di determinate specie, prevalentemente ungulati.

Per poter svolgere al meglio questa attività, il cacciatore di selezione deve possedere, oltre alla regolare licenza di caccia, un'abilitazione specifica ottenuta tramite un esame che richiede una profonda conoscenza del territorio, delle specie animali e delle relative normative; una figura chiave nella moderna gestione faunistica, che opera seguendo piani di abbattimento precisi e sotto la supervisione del Servizio Faunistico della Provincia e dell'Associazione cacciatori Trentini che tramite i propri tecnici e guardiacaccia dislocati in venti distretti faunistici, garantisce un servizio altamente specializzato e professionale al servizio di tutti i soci delle riserve di caccia Trentine.

Nel distretto faunistico della Rendena operano i guardiacaccia Davide Cozzini e Leonardo Valenti che oltre all'attività di vigilanza, collaborano nella gestione del centro di raccolta della selvaggina presso il Macello Botteri carni e svolgono tutte le attività legate al monitoraggio della fauna. A livello numerico in Trentino attualmente ci sono circa 6000 cacciatori, mentre la Riserva di Strembo-Valgenova nel 2025 ha registrato

un **sensibile aumento numerico** attestando il numero di soci a trentuno.

Di seguito riportiamo una tabella riassuntiva dell'elenco soci della riserva di Strembo-Valgenova a partire dal 1984. Si evince chiaramente un calo inesorabile nel corso degli anni che rispecchia pienamente l'andamento a livello nazionale.

Riserva di Strembo			
anno	n. soci	anno	n. soci
1984	43	2005	41
1985	46	2006	38
1986	48	2007	40
1987	44	2008	40
1988	53	2009	38
1989	53	2010	39
1990	53	2011	35
1991	49	2012	36
1992	51	2013	34
1993	51	2014	35
1994	53	2015	32
1995	53	2016	31
1996	54	2017	31
1997	49	2018	28
1998	47	2019	26
1999	44	2020	26
2000	40	2021	27
2001	41	2022	25
2002	41	2023	25
2003	43	2024	26
2004	42	2025	31

Ci consoliamo, guardando il nostro piccolo perché quest'anno diamo il benvenuto a **quattro neo cacciatori**, Samuel Bonapace, Maddalena Maffei, Brian Righi, Emanuele Salvadei, che hanno superato brillantemente l'esame di abilitazione all'esercizio venatorio per la corrente stagione venatoria.



L'auspicio è che questi giovani siano da esempio e stimolo per tutti per la nuova frontiera e sfida che il mondo venatorio sta vivendo, **verso una caccia più etica** e socialmente accettata, che segue i seguenti principi:

- Rispetto per l'animale
- Conoscenza e rispetto delle leggi
- Gestione faunistica
- Valorizzazione della preda
- Formazione continua
- Comportamento dignitoso e sicuro

Tali obiettivi verranno raggiunti solo con organizzazione e professionalità.



A gennaio sono state rinnovate anche le **cariche sociali** con la riconferma a rettore per Alessio Botteri, vice rettore Marco Masè e il

seguito direttivo: Jacopo Cereghini, Filippo Masè, Giacomo Masè, Federico Masè, Matteo Masè, Elena Rizzonelli.

Nel corso dell'annata appena conclusa si sono svolte le **giornate di manutenzione della sentieristica e delle baite**; inoltre sono stati eseguiti i consueti **censimenti faunistici**.

La stagione venatoria è praticamente conclusa e come tutti gli anni vogliamo salutare e ringraziare l'amministrazione comunale di Strembo per il sostegno accordato, la redazione del notiziario per la possibilità di avere una nostra rubrica e tutti i lettori e simpatizzanti che ci sostengono.

Auguri di buone feste e felice 2026 a tutti!
Weidmannsheill!!!!



Coltivare il Rispetto e riscoprire la Bellezza del Creato

Elvio Alessandro Mase
Presidente

A nome dell'Associazione Apicoltori Val Rendena, anche quest'anno con piacere condivido alcune considerazioni e informazioni sull'andamento dell'apicoltura di valle della nostra associazione. La stagione è stata caratterizzata da un andamento climatico estivo più favorevole alla bottinatura delle api rispetto alle condizioni particolarmente negative dello scorso anno. Tutti i nostri soci hanno potuto così raccogliere melari pieni di ottimo miele di **millefiori** in valle e **rododendro** in quota, compensando almeno in parte lo scarso o nullo raccolto dello scorso anno. Il patrimonio apistico della Rendena con l'aumento degli apicoltori ha raggiunto e molto probabilmente superato quest'anno i 70/80 milioni di api, decuplicando così, dall'anno di fondazione della nostra associazione, questo indispensabile insetto impollinatore che, assieme a tutti gli altri pronubi (che favoriscono le nozze) garantiscono la fecondazione, la produzione di semi e di cibo. Anche il numero dei nostri soci è in costante crescita e quest'anno abbiamo abbondantemente superato la cifra di 100 iscritti regolarmente registrati alla Bdn, Banca Dati Nazionali e possessori di arnie. Il traguardo raggiunto è importante ed è stato accolto dal Direttivo con soddisfazione e orgoglio come riconoscimento dell'impegno

profuso. Prosegue sempre con grande successo l'attività della stazione di fecondazione isolata delle api regine in Val Genova, che da quest'anno si avvale, grazie al sostegno di tutti i Bim del Trentino, che con entusiasmo hanno accolto il nostro progetto, della **collaborazione con l'Università di Berlino** (Germania), attraverso l'Istituto Superiore di Apicoltura. Questo progetto internazionale denominato "Bee Breed" permetterà una valutazione genetica plurigenerazionale dei nostri fuchi (maschi), per cui saremo in grado di rilasciare quello che potremmo definire un **"pedigree" apistico**. L'iniziativa, quasi unica nel suo genere in Italia, sta attirando sempre più l'attenzione di apicoltori hobbisti e professionisti, anche di altre regioni. L'associazione anche quest'anno ha concretizzato importanti Progetti didattici, intervenendo in tutte le scuole elementari da Campiglio a Roncone, riscuotendo un notevole e gratificante riscontro in termini di interesse ed





entusiasmo da parte di insegnanti e alunni. Vorrei riservare una parte dello spazio che ci è stato dedicato da questa bella rivista per introdurvi e farvi

conoscere un giovane apicoltore, **Michael Cantonati**, che con entusiasmo e spirito di squadra contribuisce alla crescita della nuova associazione fondata nella primavera di quest'anno, denominata **Apilab**. Michael a breve prenderà infatti le redini di Apilab e assieme al direttivo, costituito in prevalenza da giovani donne apicultrici, metterà a disposizione tutto il suo entusiasmo, le sue abilità e competenze per realizzare molti ed ambiziosi obiettivi, presso Maso Dos e sul territorio, che la nuova Associazione si è prefissata. A lui la parola, rinnovando a tutti voi un cordiale saluto da parte mia e del Direttivo Associazione Apicoltori Val Rendena.

Apilab

Michael Cantonati

Grazie Elvio, con piacere presento Apilab, un'Associazione senza scopo di



lucro che è nata nella primavera del 2025 dall'esigenza dell'Associazione Apicoltori Val Rendena di rispondere a un bisogno sempre più urgente: portare l'arte dell'apicoltura e la cultura della biodiversità tra la gente, nelle scuole e sul territorio. Il direttivo è composto da giovani apicoltori e appassionati di natura, in prevalenza donne: Cecilia Andreolli in qualità di segretaria, Sabrina Gios in qualità di tesoriere, i consiglieri Lucia Franchini, Eva Ballardini, Maria Antonia

Serge, Mauro Masè, il sottoscritto ed Elvio Masè. L'obiettivo di Apilab è valorizzare la conoscenza del mondo delle api e il loro ruolo insostituibile per l'ambiente e per la vita quotidiana, attraverso esperienze dirette, attività educative e progetti partecipativi. Durante l'anno ApiLab collabora attivamente con il Centro Studi Judicaria, portando nelle **scuole delle Giudicarie** dalle primarie alle superiori, da Storo alla Valle dei Laghi, laboratori tematici di otto ore; bambini e





ragazzi hanno così l'opportunità di conoscere da vicino il lavoro delle api, l'importanza dell'impollinazione e i delicati equilibri che regolano la biodiversità. Accanto alle attività scolastiche, l'associazione sta sviluppando il progetto di un apiario integrato, appoggiato da tutti i Comuni della valle, una struttura innovativa che permetterà di vivere con tutti i sensi l'atmosfera dell'alveare: ascoltarne i suoni, percepirne gli aromi e osservare le api in totale sicurezza. L'obiettivo è **creare un luogo di educazione ambientale** dove non si produce solo miele, ma si coltiva il Rispetto e si riscopre la Bellezza del Creato.

ApiLab guarda anche al futuro con il **Camp Experience 2026**, un camp estivo didattico-esperienziale dedicato ai ragazzi della Val Rendena con pernottamento in rifugio e laboratori guidati da esperti botanici e accompagnatori di montagna. Con entusiasmo, professionalità e spirito di collaborazione, ApiLab APS intende diventare un punto di riferimento per la divulgazione ambientale e apistica con sede a maso Dos a Strembo, promuovendo conoscenza, tutela e amore per le api, vere ambasciatrici della vita. Per restare aggiornati sui nostri progetti, il camp experience e sulle iniziative dedicate alla natura e alle api, vi invitiamo a seguire la nostra nuova pagina Instagram **apilab_rendena**, che sarà il nostro principale canale di comunicazione.

Chi desidera contribuire concretamente alla crescita di questa realtà **può associarsi**: ogni sostegno è prezioso per continuare a realizzare progetti educativi, eventi e percorsi di valorizzazione del nostro territorio; un caloroso saluto da parte mia e del direttivo di ApiLab.



Prolochiadi 2025

Strapotere della Pro Loco di Vigo Rendena!

Domenica 28 settembre al Parco Giorgio Ducoli (Strembo) e al Parco Crosetta (Caderzone Terme) ha avuto luogo la seconda edizione delle Prolochiadi della Val Rendena. Si è conclusa con una straordinaria giornata di sport, amicizia e collaborazione tra le Pro Loco della valle. Ben **11 Pro Loco** su 14 hanno partecipato all'evento, portando con sé oltre 200 volontari, pronti a sfidarsi con entusiasmo e spirito di squadra.

Programma ricco di giochi e sfide:

Tornei di burraco, briscola, bocce, corsa dei sacchi e prove di abilità, beach volley, tiro alla fune, ping pong, calcio balilla, freccette... e tanto divertimento!

A conquistare la vetta della classifica è stata la Pro Loco di **Vigo Rendena**, che con 475 punti ha dimostrato forza, strategia e grande affiatamento, vincendo le discipline di freccette, ping pong, briscola e arrivando in finale in calcio balilla e bocce.

Classifica finale:



Vigo Rendena - 475 punti



Madonna di Campiglio - 275 punti



Giustino e Pinzolo (pari merito) - 225 punti

Il prestigioso trofeo delle Prolochiadi 2025 è stato consegnato dalla Presidente della Pro Loco di Giustino, Marilyn Monfredini, al Presidente della Pro Loco di Vigo Rendena, Luigi Chiappani.

Nel segno del ricordo e dell'unione

Il meteo ha regalato una splendida giornata primaverile, perfetta cornice per il pranzo comunitario a base di polenta carbonera con cappucci, pasta al ragù, strudel. Durante i saluti finali, il Presidente del Consorzio delle Pro Loco Val Rendena, Sandro Ducoli, ha voluto dedicare un pensiero commosso al fratello **Giorgio**, a cui è intitolato il parco di Strembo: "Dopo giorni di pioggia, oggi il sole ci ha accompagnati per tutta la giornata. Giorgio, da lassù hai voluto essere con noi e ci hai regalato questa bellissima festa. Grazie."

Hanno onorato la manifestazione con la loro presenza i Sindaci: Michele Cereghini (Pinzolo), Dario Polli (Carisolo), Marcello Mosca (Caderzone Terme), Sergio Lorenzi (Spiazzo), Enrico Pellegrini (Porte di Rendena). Durante la premiazione, anche il vice Sindaco di Strembo ha ringraziato tutti i volontari delle Pro Loco, sottolineando l'importanza di momenti come questo, dove anche chi lavora per gli altri può godersi una giornata di svago e allegria.

La giornata è stata allietata dalle note coinvolgenti della "**Deborah Band**", che ha fatto ballare e cantare tutti i presenti, chiudendo in bellezza una manifestazione che cresce di anno in anno.

Arrivederci alla Prolochiadi 2026!



STREMBO Oggi ieri domani

Un anno di feste e tradizioni per Strembo

L'anno sta per volgere al termine, ed è tempo per la Pro Loco di tirare le somme di un 2025 straordinario, ricco di eventi che hanno saputo unire la comunità e attrarre visitatori. Nonostante ci aspetti ancora l'ultima manifestazione di dicembre, ripercorriamo insieme i momenti salienti che hanno caratterizzato la nostra stagione!

L'estate tra Sentieri e Bollicine

La stagione calda è stata inaugurata al meglio sabato 12 luglio con **"La via del Fieno"**. Il percorso enogastronomico a piedi, seguendo i vecchi tracciati usati per lo sfalcio dei



prati, è stato un grande successo, unendo l'amore per la natura e la riscoperta dei sapori locali nei dintorni del paese. Ad agosto, l'emozione si è spostata in quota, con la toccante **"Festa alla Ragàda in Val Genova"** di domenica 3 agosto. La Santa

Messa delle 11 presso la chiesetta è stata un momento di raccoglimento, seguito dal tradizionale pranzo comunitario e da un vivace concerto musicale. Pochi giorni dopo, l'atmosfera si è fatta più glamour con **"Strembo Temptation – Fontane di bollicine"**. Sabato 9 agosto, a partire dalle 18:30, abbiamo potuto goderci una piacevole degustazione itinerante fra le fontane del paese, con ottimi prodotti tipici, vini locali, bollicine e l'accompagnamento di musica dal vivo.

La Tradizione al centro - La Sagra di Strembo e la Casa della Cultura

Il culmine delle celebrazioni estive è arrivato domenica 17 agosto con la nostra amata **"Sagra di Strembo"**. La giornata ha visto la piazza animarsi con gonfiabili e giochi per i bambini, un momento di gioia per le famiglie. La sera, la comunità si è raccolta per la Santa Messa e la processione, seguite dalla partecipatissima cena tipica, allietata da musica dal vivo. Un ringraziamento speciale a tutti i volontari che hanno garantito il successo dell'evento, anche gestendo l'eventualità maltempo al capannone nel parco G. Ducoli. **Pochi giorni dopo, mercoledì 27 agosto, abbiamo celebrato un altro momento fondamentale per la comunità: l'Inaugurazione della "Casa della Cultura Guido Botteri Gambin"**. Un evento che ha arricchito il nostro paese di un nuovo e importante punto di riferimento.



L'ultimo Appuntamento

Per chiudere in bellezza un anno di grandi iniziative, vi aspettiamo tutti lunedì 29 dicembre per **"Una sera tra i purcéi"**, la tradizionale e apprezzatissima cena itinerante che ci porterà a brindare fra le volte del paese. La Pro Loco ringrazia tutti i partecipanti e i volontari.

L'entusiasmo dimostrato conferma che il 2025 è stato un successo. Ci vediamo a fine dicembre e, nel frattempo, vi ricordiamo che maggiori dettagli e annunci sulle manifestazioni minori verranno presto inviati.

Unisciti a Noi! Diventa Volontario della Pro Loco!

Ogni evento di successo, dalla Sagra a "La via del Fieno," è reso possibile dalla passione e dalla dedizione dei nostri volontari. Le braccia, le idee e il tempo di ognuno sono il vero motore della Pro Loco e la chiave per mantenere viva la tradizione e l'ospitalità di Strembo.

Il tuo paese ha bisogno di te! Se hai voglia di dare una mano, anche solo per poche ore, di mettere a disposizione le tue competenze o semplicemente la tua energia, ti invitiamo calorosamente a unirti al nostro gruppo. Non importa l'età o l'esperienza: ciò che conta è la voglia di partecipare attivamente alla vita del paese e di costruire insieme un 2026 ancora più ricco di eventi memorabili.



Vivere le tradizioni della Val Rendena. Un'esperienza unica

@CAMPIGLIODOLOMITI
@PROLOCO_STREMBO

Burraco: allenamento per cervello e buonumore

Daniela Botteri
Amici del Burraco
Val Rendena

C'è chi fa sudoku, chi cammina, chi va in palestra... e poi ci siamo noi: quelli che amano il burraco.

Arriviamo al tavolo, ci sediamo, prendiamo le carte in mano e, con lo sguardo concentrato,

iniziamo il gioco. Appena comincia la partita si capisce che non è solo un gioco: è anche una piccola palestra per la mente. Studiare l'avversario è fondamentale nei giochi di carte e così anche nel burraco. Capire le abitudini, le scelte e le reazioni degli altri giocatori permette di prevedere le loro mosse e adattare la propria strategia di conseguenza. Giocare a burraco non significa soltanto ricordare combinazioni e contare punti: è un vero e proprio **allenamento mentale**. Serve memoria, attenzione, capacità di prevedere le mosse altrui e un pizzico di strategia, oltre a una buona dose di fortuna, naturalmente. Alcuni studiosi dicono che mantenere attiva la mente attraverso i giochi di carte aiuta a "tenere in forma" il cervello, proprio come lo sport tiene in forma i muscoli.

E poi, vuoi mettere la soddisfazione di chiudere con un burraco pulito davanti ai propri avversari? Altro che sudoku!





Ogni giovedì, quando si mischiano le carte e parte la prima mano, lo sappiamo già: vincere è bello... ma giocare insieme, in compagnia, è ancora meglio. Ci si conosce, si creano simpatie, amicizie e sentimenti di stima reciproca tra i giocatori.

Una volta al mese, poi, il nostro gruppo si mette alla prova con un **Torneo** più grande e impegnativo, dove la tensione cresce e il regolamento viene seguito con maggior rigore: lì sì che si fa sul serio... ma sempre con il sorriso! Alla fine, però, la cosa più bella resta sempre la stessa: stare insieme. Certo, qualche discussione o bonarie prese in giro non mancano mai (*"Hai scartato la carta che attaccava!"* *"Ma come ti è venuto in mente?"* *"Perché hai fatto così?"* o anche *"Io avrei fatto in un altro modo"*, e così via). Fa parte del gioco ed è proprio questo il bello: un mix di concentrazione, strategie, anche magari non condivise, simpatia e spirito di gruppo. E se a fine serata gli sconfitti rosicano un po' ripetendo frasi del tipo *"Non venivano le carte!"* o *"Non ho visto una pinella in tutta la partita!"* o ancora *"Tutta fortuna"*, i vincitori esultano per il punteggio ottenuto e, che il premio sia più o meno di valore, quel che conta è la soddisfazione per il risultato conseguito. E sai che piacere lo scatto delle

foto finali da mandare all'amica o al marito?

Quando una serata di torneo è terminata si pensa già a quando sarà la prossima!

In un mondo sempre più digitale, dove il rischio è quello di vedersi solo sui social o sentirsi per telefono, il nostro burraco rappresenta un momento di **"presenza vera"**: persone che si trovano attorno a un tavolo, si guardano negli occhi, carte in mano e la voglia di stare insieme, condividendo tempo e passione. Ogni incontro è un piccolo **evento sociale**, un'occasione per ritrovarsi, chiacchierare, sorridere e, perché no, concedersi una fetta di torta o un biscotto nella consueta pausa. Questo vale più di qualsiasi premio.

Perché alla fine è solo un gioco!

Sì, è vero, è solo un gioco, ma molto più che un passatempo: è un appuntamento con l'amicizia, con il benessere (della mente e dello spirito) e con il buonumore, è un piccolo toccasana per il cuore e il cervello non ha tempo di annoiarsi, anche meglio di certe app sul cellulare!

Se sei interessato a imparare o già conosci il gioco del burraco e vuoi trascorrere alcune serate in compagnia, puoi contattarmi via mail all'indirizzo d.botteri.db@gmail.com.



Volontari specializzati e aggiornati



Mila Manfredi

Segretaria

Il sesto anno di attività del **Nucleo di Volontariato e Protezione Civile Anc Val Rendena Odv** registra un'altra tappa importante: l'iscrizione come 211° Nucleo di Protezione Civile dell'Anc e nell'Elenco Provinciale (elenco C) del Volontariato di Protezione Civile. Il Nucleo, partito nel 2009 con 24 soci, registra attualmente **ben 98**

soci totali, dei quali 82 volontari e 16 ordinari.

Aumentano i soci e le **professionalità** annoverate: da ex Sottufficiali, graduati e militari dell'Arma, avvocati, medici, ingegneri, infermieri, soccorritori professionali, responsabili sicurezza luoghi lavoro, membri del Soccorso Alpino, istruttori e operatori subacquei, vigili del fuoco, specialisti nella tutela del patrimonio culturale, piloti UAS, sciatori addetti al servizio piste, movieri motociclisti.

I Volontari operano **gratuitamente** a favore della Comunità e seguono annualmente **corsi di specializzazione e di aggiornamento** tenuti da istruttori qualificati. L'area di intervento è principalmente quella del bacino della Val Rendena e delle Giudicarie Centrali, ma con possibilità di operare a richiesta anche in altri ambiti provinciali ed extra provinciali.

In particolare, sotto il profilo delle attività di Protezione Civile, il Nucleo potrà intervenire per le **emergenze**, se e quando richiesto, fornendo Volontari appositamente formati per le professionalità intrinseche proprie dell'Anc, per costituire

colonne mobili operative della Protezione Civile

Provinciale di Trento e alla colonna Nazionale Anc.

Nell'anno in corso, alla data odierna, sono stati svolti un totale di **474**

servizi a favore della Comunità per un impegno complessivo dei Volontari pari a 10.537 ore.

Tra i servizi svolti, si citano l'assistenza a diversamente abili in attività sciistica, i servizi di sicurezza stradale, interdizione e gestione traffico in situazione di perturbazione ambientale, i servizi di accompagnamento persone in situazioni di





pericolo personale a seguito di violenze domestiche (Legge Codice Rosso), i servizi di accompagnamento di persone in difficoltà a raggiungere centri sanitari o uffici pubblici, gli incontri formativi alle scolaresche per il progetto di prevenzione sinistri stradali e inclusione dei diversamente abili, gli incontri formativi alle scolaresche per il progetto diffusione delle norme di sicurezza nell'attività sciistica, i servizi di gestione traffico stradale e sicurezza in occasione di gare ciclistiche, podistiche, manifestazioni folcloristiche e fiere locali, manifestazioni religiose, cerimonie e commemorazioni. Dai primi mesi del 2025, d'intesa con le autorità locali e con le Forze di Polizia è stato attivato il **servizio di "Osservazione Territoriale"** al fine di segnalare alle autorità competenti eventuali situazioni che possano generare turbativa dell'ordine pubblico o comunque nuocere al normale svolgimento della vita sociale; per questo servizio sono state attivate pattuglie auto-moto montate e ciclistiche che percorrono quasi giornalmente l'intero territorio della Val Rendena e delle Giudicarie centrali. Continua inoltre l'ormai consolidato servizio di osservazione, assistenza, sicurezza e soccorso sulle **piste di sci** dei comprensori di Madonna di Campiglio, di Pinzolo e di Bolbeno. Il Nucleo ricorda con affetto i Soci Volontari prematuramente scomparsi nel corso dell'anno, Luciano Bonazza e Roberto Zanella, che saranno sempre con noi.

Con la musica cresce la comunità

Sono ripresi i corsi della Scuola Musicale Giudicarie

Gabriella Ferrari
Direttrice

Dopo la pausa estiva sono ufficialmente riprese le attività annuali della Scuola Musicale Giudicarie presso la Casa della Cultura "Guido Botteri Gambin" di Strembo.

Da settembre sono nuovamente attivi i corsi per i bambini **"Musica giocando"** e **"Avviamento alla musica"**. Quest'anno la loro conduzione è affidata alla docente Gloria Trola, che diventa titolare dei corsi e va a proseguire un progetto nato per offrire ai bambini di età 3-7 anni, uno spazio in cui sviluppare la propria musicalità, comprendendo e integrando la vocalità, gli



strumenti musicali e l'espressione corporea. Proseguono anche i corsi di chitarra ritmica, affidati all'esperienza delle docente Barbara Dalla Valle, figura di riferimento per competenza ed esperienza.

La **Casa della Cultura** si conferma punto di riferimento e di incontro per bambini e giovani dell'alta Val Rendena, che possono contare sulla stabilità dei percorsi offerti dalla Scuola Musicale, crescendo così con la musica, nei tempi naturali e con le modalità richieste dall'apprendimento musicale: la costanza, l'impegno, il piacere della condivisione.

A precedere l'avvio dell'anno scolastico è stato un evento particolarmente significativo: la partecipazione degli allievi di SMG alla cerimonia ufficiale per l'intitolazione della Casa della Cultura al giornalista, storico e scrittore Guido Botteri Gambin, organizzata dal Comune di Strembo.

L'emozione e l'entusiasmo degli allievi erano palpabili, anche per la presenza e la notorietà della figlia, la giornalista Giovanna Botteri. Ci eravamo lasciati a giugno, con l'applauditissimo **concerto degli allievi** dei corsi di chitarra ritmica e del Laboratorio

orchestra, svoltosi nella sala Fornatlux del Municipio. Un concerto conclusosi con una vera festa per gli allievi e le famiglie, che si sono sentiti accolti e benvenuti anche grazie all'ospitalità offerta dall'Amministrazione Comunale e dai volontari della Pro Loco di Strembo.

D'estate, si sa, non ci sono le lezioni, ma come non rispondere positivamente all'invito di suonare per un'occasione tanto importante? Gli allievi interpellati hanno imbracciato strumenti e microfono, e, guidati dai propri docenti, hanno preparato i brani musicali adatti per l'evento. Le note hanno riempito la piazza, emozionando i presenti e giovani musicisti stessi, colpiti anche dalla profondità delle parole pronunciate da Giovanna e Marco Botteri in ricordo del padre.

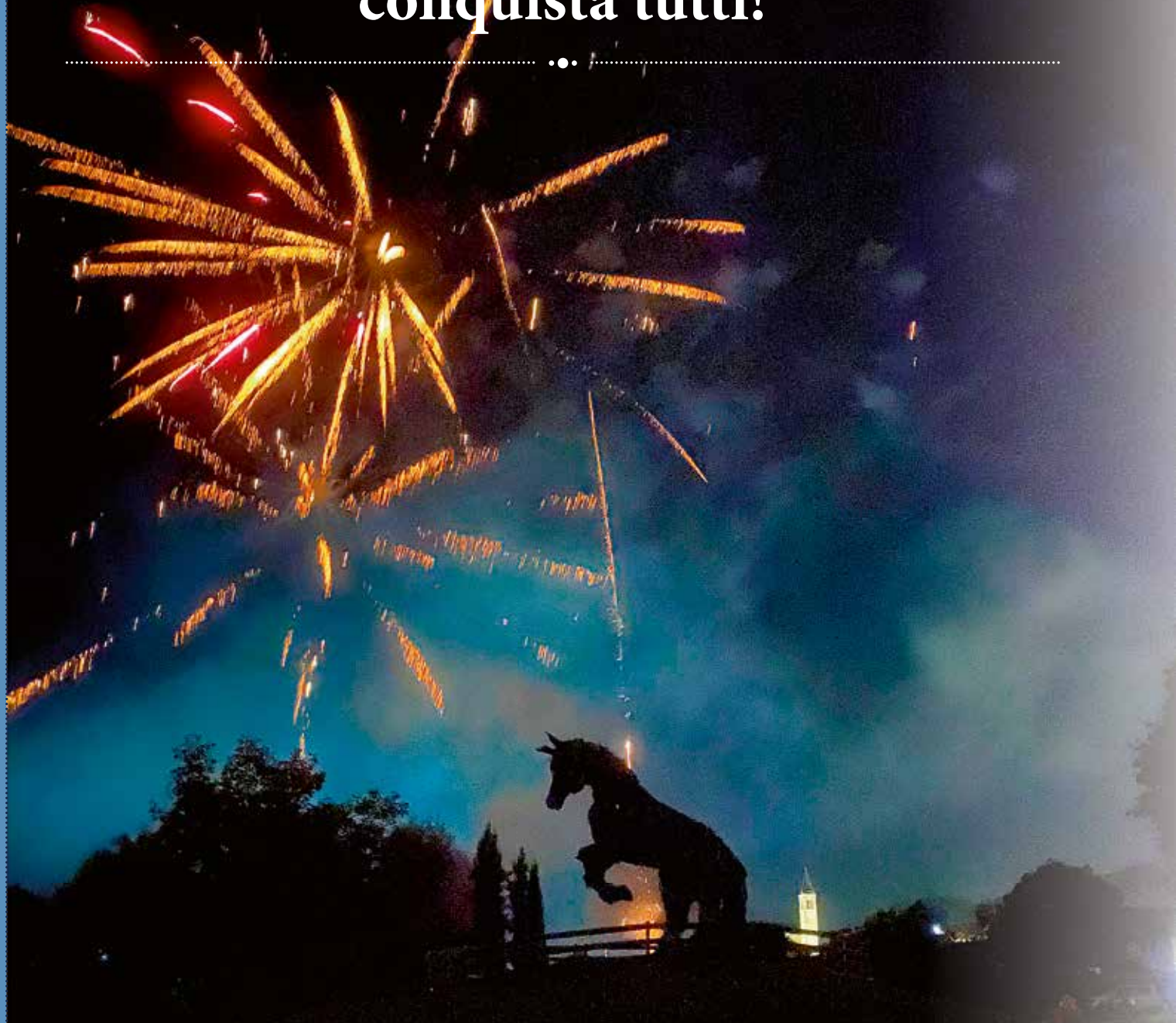
Nel corso dell'evento non sono mancati i ringraziamenti e il riconoscimento per al ruolo della Scuola Musicale Giudicarie, che già da due svolge le lezioni alla Casa della Cultura, portando vivacità e allegria nei dintorni del paese anche nei mesi solitamente più silenziosi nell'arco dell'anno.

Con la musica crescono i bambini e i ragazzi sviluppano spirito di coesione, si intrecciano le

amicizie, si superano i propri limiti, si pongono le basi per mantenere vivo lo spirito di comunità. Arrivederci dunque alle prossime occasioni in cui condividere i risultati dei corsi di SmG.



La 39^a Rassegna Haflinger & Noriker conquista tutti!



Anche quest'anno Strembo si è trasformata, per un intero weekend, in un palcoscenico di emozioni, tradizioni e... criniere al vento! La 39^a edizione della Rassegna Cavallo Haflinger e Noriker ha portato in paese una ventata di allegria, colori e profumi genuini, coinvolgendo grandi e piccoli in un'atmosfera speciale. Il gigante di legno, l'Haflinger di Marco Martalar, ha vegliato su tutto dal "Parco Giorgio Ducoli", diventando ancora una volta il simbolo indiscusso della manifestazione.

Il programma è stato un viaggio tra **natura, arte e divertimento**: il mercato contadino ha offerto sapori autentici e prodotti locali, mentre i bambini si sono cimentati con la lana cardata, la pittura e il battesimo della sella. Non sono mancati momenti spettacolari, come il volo dei rapaci, il pomeriggio da pompieri e lo show dei Falconieri di Sua Maestà. La sera, street food e il tributo agli 883 hanno fatto ballare tutti, riportando la nostalgia degli anni '90.

La domenica è stata tutta dedicata ai veri protagonisti: gli Haflinger e i Noriker.

Dopo la rassegna e le premiazioni Best in Show, il paese si è animato con la sfilata folkloristica tra bande, costumi tradizionali e tanta musica. E per chiudere in bellezza, un gran finale pirotecnico ha illuminato il cielo proprio dietro al gigante di legno!

Durante tutta la festa, il mercato contadino ha offerto una vetrina di sapori genuini, tra stand e casette immerse nel verde, completando la magia di questa rassegna.

Un grazie di cuore va al presidente Paolo Masè, ai volontari, a Paola, Matteo, Luca, Alberto, Donatella, al sindaco e al Comune di Strembo: senza il loro entusiasmo e impegno, tutto questo non sarebbe possibile.

E per il prossimo anno? Si festeggerà la quarantesima edizione: chissà quali sorprese usciranno dal cilindro del direttivo! Non ci resta che contare i giorni, lucidare gli zoccoli e preparare l'entusiasmo: una delle feste più attese della Val Rendena tornerà, e sarà ancora più indimenticabile. Non mancate, perché a Strembo la tradizione... galoppa sempre.



“Gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia”

Iole Caola
Referente responsabile
della Sede UTETD
Pinzolo

Il 6 ottobre è stato inaugurato l'anno accademico 2025-2026 dell'Università della terza età e del tempo disponibile di Pinzolo. All'incontro di apertura hanno partecipato numerosi iscritti, sindaci e assessori delle Amministrazioni comunali di Bocenago, Caderzone Terme,

Carisolo, Giustino, Massimeno, Pinzolo e Strembo che sostengono l'Utetd e che hanno testimoniato con la loro presenza il grande valore sociale di questo progetto, poiché **l'educazione permanente** è un diritto fondamentale per lo sviluppo della qualità della vita culturale e sociale dei Singoli, della Collettività e delle Comunità.

Ci hanno onorati della loro presenza anche don Samuele Monegatti, che ha portato i saluti di don Carlo Crepaz, impossibilitato a partecipare, e il Comandante Civettini della stazione dei Carabinieri di Carisolo, comunicando che anche quest'anno terrà una lezione sui rischi di raggio e truffa da parte di malfattori.

Ai saluti è seguito un momento conviviale, con un piccolo buffet allestito con il contributo

della Pro Loco di Pinzolo a cui vanno i ringraziamenti di tutti i presenti.

Hanno scelto di iscriversi nell'anno accademico 2025-2026 circa 115 persone: volti conosciuti e volti nuovi che condivideranno nei prossimi mesi momenti importanti di socializzazione, voglia di conoscenza per vivere con consapevolezza i cambiamenti della realtà di oggi, con desiderio di mettersi

in gioco e di aprirsi a nuove conoscenze ed esperienze.

Il programma dei 34 incontri è ricco di contenuti che aiutano a conoscere il linguaggio del nostro tempo e a comprenderne le trasformazioni per poter partecipare attivamente alla vita sociale. Questo favorisce l'incontro e il dialogo tra generazioni che arricchisce le persone giovani di

sapienza accumulata, di storia ed esperienze vissute, mentre i meno giovani di saperi nuovi e di affettività.

Il 7 ottobre hanno preso avvio i corsi culturali, organizzati in collaborazione con la Fondazione Demarchi di Trento. Le lezioni si svolgono il martedì e il giovedì nell'oratorio di Pinzolo dalle ore 15.00 alle ore 17.00, dal 7 ottobre al 27 novembre; seguirà la

pausa natalizia per riprendere dall'8 gennaio al 24 marzo. Gli argomenti delle lezioni, scelti dagli iscritti al precedente anno accademico, spaziano dalla filosofia alle religioni, dalla storia dell'arte alla storia contemporanea e locale, dalla medicina





alle scienze naturali e all'educazione ambientale, dalla geografia alla geopolitica, dal cinema al teatro e ai mass media. L'organizzazione didattica, le metodologie e la scelta delle discipline permettono a ogni persona di qualsiasi estrazione sociale o tipo di istruzione di realizzare il proprio percorso di formazione.

Dal mese di novembre sono iniziati i corsi di **attività motoria**, strutturati per favorire uno stile di vita salutare e attivo attraverso una ginnastica dolce e formativa.

Si svolgono a Pinzolo nella palestra dell'Istituto Comprensivo, nei pomeriggi di mercoledì dalle ore 15.30 alle 16.30 dal 5 novembre all'8 aprile e il venerdì dalle ore 15.00 alle 16.00 dal 7 novembre al 27 marzo.

A inizio dicembre ci sarà l'appuntamento, ormai di tradizione, per gli auguri di Natale, in un pomeriggio da trascorrere in allegra compagnia tra tombola, canti, recite e dolci natalizi.

Particolare attenzione sarà riservata alla possibilità di effettuare durante l'anno **uscite a scopo ludico-culturale** in luoghi ricchi di patrimoni artistici o in occasione di eventi rilevanti nel nostro territorio.

Il coordinamento delle attività dell'Utetd di Pinzolo è svolto da un gruppo di persone volontarie, con referente Iole Caola e la delegata del Comune di Pinzolo Laura Rossini, operative nella programmazione e presenti alla realizzazione delle attività d'aula, delle uscite e dei momenti ludici. A tutti loro va rivolto un ringraziamento per il tempo che mettono a disposizione e per l'impegno a garantire l'operatività nella nostra sede.



UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA' E DEL TEMPO DISPONIBILE

Alta Val Rendena - Sede di Pinzolo
ANNO ACCADEMICO 2025 - 2026

ISCRIZIONI 2025

29 settembre 10.00 - 12.00
30 settembre 10.00 - 12.00 e 15.00 - 17.00
1 ottobre 10.00 - 12.00

Casa della Cultura Pinzolo

Quota di iscrizione attività culturali € 50
Quota di iscrizione attività culturali e motoria € 80
Da versare con bonifico a Fondazione Demarchi - Trento
IT 21 X 08304 01807 0000 4535 6329
Indicando come causale: UTETD Pinzolo, nome e cognome dell'iscritto

CORSI:

Filosofia e Religioni,
Storia dell'arte e Storia locale,
Medicina e Scienze naturali,
Educazione ambientale,
Geografia e geopolitica,
Cinema, Teatro e Mass media



INAUGURAZIONE

LUNEDÌ 6 ottobre
ore 15.00
Oratorio Pinzolo

ATTIVITA' CULTURALI

Martedì e giovedì 15.00 - 17.00
7/10/2025 - 27/11/2025
8/01/2026 - 24/03/2026
Oratorio Pinzolo

ATTIVITA' MOTORIA

Mercoledì 15.30 - 16.30
5/11/2025 - 8/04/2026
Venerdì 15.00 - 16.00
7/11/2025 - 27/03/2026
Palestra Scuole Pinzolo

utetd.pinzolo@gmail.com



Alle persone che per motivi di salute o anagrafici hanno dovuto rinunciare a frequentare le lezioni di questo nuovo anno, o che non sono più tra noi, va il nostro pensiero e il ringraziamento per quanto dato nel passato.

L'affermazione di Cicerone *"Gli studi alimentano la giovinezza e rallegrano la vecchiaia"* sia di buon auspicio per un fruttuoso anno accademico.



Giornata di gaudio nella parrocchia di Strembo

Lasciatemi entrare sommessamente nelle vostre case, gentili lettori del nostro notiziario comunale, per parlarvi di un evento da molti già conosciuto, perché partecipato, ma da molti, per cause che non sto a sindacare, assorbito in modo disinteressato o distaccato. Trovandosi per un meritato periodo di riposo presso i propri famigliari a Giustino, con qualche giorno di preavviso, il nostro vescovo e "pastore", don Lauro Tisi, ha deciso di onorare con una visita al suo "gregge" di Strembo e, con l'occasione, celebrare nella nostra chiesa la messa vespertina di sabato 23 agosto 2025.

Indubbiamente, la sua presenza tra noi è stata un momento di grande soddisfazione per tutti i presenti: abbiamo potuto stringere la mano e baciare l'anello pastorale del nostro vescovo, e pure scambiare qualche parola con lui. Naturalmente è stato un piacere ascoltare attentamente la sua predica, immancabilmente "farcita" di argomenti di vita quotidiana, con vivi incitamenti e consigli per seguire la buona e retta via.

Il tutto trasmesso con un linguaggio accessibile a tutti, con una voce squillante e con una squisita dialettica! (in questo momento i miei ricordi di persona anziana vanno al compianto nostro compaesano don Livio Botteri e alla similitudine che li univa nella spiegazione della Parola di Dio!) Certo, assieme a tutti questi piacevoli momenti, non sono di

Un grazie speciale ad Anselmo per il prezioso impegno svolto in questi numerosi anni nella gestione contabile e amministrativa del coro. Con grande disponibilità e costanza ha seguito con attenzione gli aspetti organizzativi, contribuendo in modo fondamentale al buon funzionamento del gruppo.

Un augurio e un grazie anche a Matteo e Nicola, che hanno accettato con entusiasmo di mettersi in gioco nelle nuove cariche gestionali, pronti a dare continuità al lavoro fatto finora e a sostenere con impegno la vita del coro.

certo mancati attimi quasi di panico tra i nostri pur bravi chierichetti: *Vegn al vescuf, impartì guma da far? A, mè ghè pòra! Nu è mai sirvi cul vescuf, mè vu giai banc!* ...Con qualche consiglio da parte del nostro parroco, i dubbi e le paure sono presto rientrati e tutti si sono comportati in modo egregio da esperti servitori. Bravi! Ad essere sincero devo dire che una certa ansia per paura di sbagliare qualcosa (purtroppo non siamo indenni da errori) aveva preso anche noi cantori, ma con

la perfetta direzione dei nostri capi, Matteo e Nicola, tutto si è svolto nei migliori dei modi con grande soddisfazione da parte di tutti.

A conclusione del mio scritto, aggiungo una foto a testimonianza e ricordo della bella funzione liturgica con la presenza del nostro vescovo.

Buon inverno a tutti !

Anselmo



Una boccata d'aria al Circolo anziani



Silvana Cozzio
Presidente

Nell'anno che sta per finire è proseguita l'attività del Circolo anziani Over 60. La domenica ci ritroviamo in sede per trascorrere il pomeriggio in compagnia, chiacchierando, giocando a carte o a tombola.

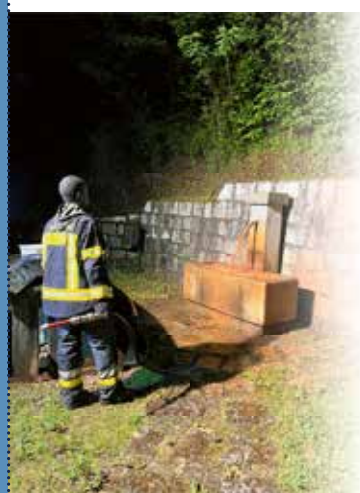
La forza e la missione del circolo è questa: non puntiamo a fare attività particolari, ma promuoviamo la socialità e il ritrovarsi insieme. Spesso le cose semplici sono le più importanti. A volte gli anziani vivono una situazione di solitudine silenziosa: i figli ormai adulti e presi dalle loro vite, e le giornate che diventano lunghe, spesso accompagnate dal chiacchiericcio del televisore acceso, dalle parole crociate o dalle abitudini quotidiane.

Ecco perché le domeniche pomeriggio al circolo sono una boccata d'aria, un momento da passare in compagnia, in leggerezza. Importante è la collaborazione continua con le associazioni del paese. Con piacere abbiamo partecipato all'inaugurazione della Casa della Cultura intitolata a Guido Botteri "Gambin" e abbiamo ascoltato con emozione le testimonianze dei figli. Il mese di agosto abbiamo sfilato con i costumi tradizionali e lo striscione del circolo alla festa dei cavalli Haflinger e Noriker. Ringraziamo il comitato organizzatore per aver voluto e apprezzato la nostra partecipazione. Come sempre rinnoviamo l'invito, a chi ancora non si sia iscritto, a unirsi ai soci del Circolo.

Come diciamo sempre: "la nostra porta è sempre aperta a tutti!"



Sempre pronti al servizio: l'attività dei Vigili di Strembo



Quest'estate i Vigili del Fuoco Volontari di Strembo sono stati impegnati in diversi interventi a tutela della sicurezza della popolazione e del territorio. Tra le operazioni più delicate figura il recupero di persone in ambiente montano, effettuato in collaborazione con il 118 e le altre squadre di soccorso, a dimostrazione dell'importanza del lavoro di squadra nelle situazioni di emergenza. **Quest'anno il Corpo ha anche effettuato numerose bonifiche di nidi di vespe**, garantendo la sicurezza di cittadini e turisti.

Non sono mancati interventi vari in paese e in val Genova, oltre alle operazioni di controllo e supporto in caso di maltempo, caduta di alberi o situazioni potenzialmente pericolose per la circolazione e per le abitazioni. In un territorio come il nostro, immerso nella natura e soggetto a condizioni meteorologiche spesso imprevedibili, soprattutto in Val Genova, la tempestività e la conoscenza del territorio fanno la differenza. Oltre alle manifestazioni pubbliche e agli interventi visibili alla comunità, dietro le quinte il corpo svolge un **costante lavoro di formazione e manutenzione settimanale**. I volontari si allenano regolarmente, mantengono i mezzi sempre efficienti e funzionanti, aggiornano le proprie competenze e partecipano a **manovre congiunte con altri corpi**, per collaborare, condividere esperienze e migliorare le tecniche operative. Durante tutto l'anno vengono inoltre organizzati **corsi di aggiornamento** per garantire che tutti siano sempre preparati alle nuove procedure e alle emergenze più complesse.

All'inizio dell'anno il Corpo di Strembo ha visto l'avvio del percorso formativo per due nuovi volontari: **Moreno Masè e Sintaio Masè**, che stanno portando avanti il **corso base**, necessario per apprendere i concetti tecnici fondamentali del mondo dei Vigili del Fuoco e diventare a tutti gli effetti parte integrante del Corpo. Hanno



già superato tutti i test preliminari e proseguono nella formazione. Grazie al **contributo straordinario del Comune**, quest'anno il Corpo ha potuto aggiornare i propri **dpi da intervento, (la così detta "469")**, compresi i caschi, strumenti indispensabili che proteggono i volontari durante le operazioni più rischiose. L'abbigliamento da intervento è studiato per resistere al calore, agli urti e agli agenti atmosferici, garantendo sicurezza, mobilità e comfort durante le operazioni più complesse. Questi dispositivi sono super efficaci e permettono di affrontare le emergenze con maggiore protezione, ma chiaramente **non ci rendono invulnerabili**: prudenza ed esperienza restano sempre fondamentali. Ringraziamo quindi l'Amministrazione **comunale**, sempre presente e pronta a supportarci, in un rapporto di aiuto reciproco.

Un ringraziamento speciale va anche a **tutti i volontari del Corpo di Strembo**, che con costanza e dedizione partecipano settimanalmente alle attività di formazione, manovre e manutenzione dei mezzi e delle attrezzature. Il loro impegno non si limita agli interventi visibili: dietro ogni operazione c'è un lavoro continuo di manutenzione, formazione e sugli aspetti amministrativi e burocratici, fondamentali per garantire che il Corpo funzioni sempre al meglio.

Questa primavera, il Corpo di Strembo è intervenuto nel **Rio Dosson, in Val Genova**, dove erano stati individuati **alcuni massi pericolanti a seguito di una colata detritica**. Durante i sopralluoghi, i tecnici della provincia hanno confermato il rischio e deciso che fosse necessario procedere con un brillamento controllato dei massi, eseguito in quota dalla ditta specializzata. I **Vigili del Fuoco di Strembo hanno coordinato l'intervento**, chiamando in supporto i corpi limitrofi e impiegando il **carro comando dell'Unione Distrettuale**, un "ufficio"



mobile all'avanguardia con personale formato su apparati radio, pc e cartografia, a supporto della gestione dell'operazione. Per garantire la massima sicurezza, è stato organizzato un **cordone di chiusura della strada e dei sentieri interessati**, mentre il soccorso alpino ha presidiato i sentieri in quota. L'intervento ha permesso di mettere in sicurezza l'area, proteggendo sia i frequentatori della valle sia gli operatori durante le operazioni.

Un sentito ringraziamento a chi ha preparato il pranzo per tutti volontari impegnati nell'intervento e ai cacciatori che ci hanno gentilmente messo a disposizione la Casina dei Cacciatori per consentire la pausa e il ristoro dei soccorritori.

Oltre agli interventi operativi, il Corpo di Strembo ha partecipato attivamente a **diverse manifestazioni estive**, ottenendo un grande successo. Sia alla sagra del paese sia alla rassegna **Haflinger e Noriker**, è stato allestito un **villaggio per i piccoli Vigili del Fuoco**, con percorsi a ostacoli e attrezzature da provare, dove i bambini hanno potuto divertirsi e vivere per qualche ora l'esperienza di essere veri vigili. **Non solo i bambini, ma anche genitori e adulti hanno mostrato grande interesse e curiosità**, partecipando attivamente alle attività. L'iniziativa ha riscosso grande entusiasmo, con tantissimi bambini curiosi e partecipi, permettendo di avvicinare la comunità e i più giovani al mondo del soccorso e della sicurezza.



I Vigili del Fuoco Volontari di Strembo restano una presenza attiva e concreta al servizio della comunità, pronti a intervenire ogni volta che si presenti una situazione di emergenza o pericolo.

Siamo ora in attesa della nuova caserma, che dovrebbe venire appaltata a breve (e forse al momento della lettura è già stata appaltata). **Avere una "casa" nuova, su misura per noi, rappresenterà un importante passo avanti: collaboreremo con i progettisti per realizzare spazi comodi e funzionali, adatti alle esigenze operative del Corpo, in modo da mantenere mezzi e attrezzature sempre pronti all'uso. Questa nuova struttura ci permetterà di essere ancora più efficaci nel nostro servizio alla comunità.**

Rimaniamo sempre aperti a nuovi aspiranti vigili! Se hai tra i 18 e i 45 anni e vuoi metterti al servizio del tuo paese, contatta il comandante del Corpo Volontario di Strembo: ti guideremo e ti formeremo per diventare parte della nostra squadra.



È attivo lo sportello “Diventa digitale”

La Cassa Rurale
Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella

Diventa DIGITALE
Lo sportello per rimanere al passo coi tempi

1 ORA con un tutor digitale
il **venerdì pomeriggio** presso
A.P.S.P. CASA DI RIPOSO
S.VIGILIO FOND. BONAZZA
SPIAZZO

PRENOTA IL TUO SPORTELLLO
☎ **0465 896512 - 896511 - 896510**

www.lacassarurale.it
📞 in f 📷

La Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella lancia la nuova edizione dello sportello “Diventa Digitale”, l'**iniziativa di alfabetizzazione digitale rivolta alla popolazione adulta** che lo scorso anno ha coinvolto oltre 130 persone.

Lo sportello offrirà alle persone meno digitalizzate l'opportunità di sviluppare nuove competenze tecnologiche e, grazie al supporto di giovani tutor digitali, di imparare a **utilizzare smartphone, dispositivi informatici e risorse online**.

Gli incontri, individuali e personalizzati in base alle esigenze dei richiedenti, avranno **durata di 1 ora** e si svolgeranno il **venerdì pomeriggio**, da novembre 2025 a metà aprile 2026, nelle strutture per anziani di **Bleggio Superiore, San Lorenzo Dorsino, Spiazzo, Sella Giudicarie, Borgo Chiese e Ponte Caffaro**.

*“Il progetto “Diventa Digitale”, giunto alla quarta edizione, si conferma un ottimo strumento per avvicinare alla tecnologia le persone più inesperte – afferma **Monia Bonenti, Presidente de La Cassa Rurale** –*

L'iniziativa facilita inoltre il contatto tra chi vive nelle nostre comunità e chi risiede nelle strutture per anziani, favorendo uno scambio intergenerazionale.”

Il progetto è frutto della collaborazione tra La Cassa Rurale, la Comunità delle Giudicarie, la Comunità Montana di Valsabbia, la **Apsp Rosa dei Venti, la Apsp S. Vigilio Fondazione Bonazza, la Apsp Giudicarie Esteriori, la Cooperativa di Solidarietà Alberti Romano Onlus, Casa Assistenza Aperta Appolonia Baldessari Scs, Casa Anziani Roncone**, i Distretti Family Valle del Chiese, Val Rendena e Giudicarie Esteriori, il Centro MeTe, il Servizio Spazio Argento, la Cooperativa Sociale Lavoro e la Cooperativa Sociale Assistenza.

Per usufruire dello sportello è necessario **prenotarsi entro il mercoledì antecedente** la data scelta telefonando all'Ufficio Relazioni de La Cassa Rurale (**0465 896512 - 0465 896511 - 0465 896510**) oppure compilando l'apposito form disponibile sul sito

www.lacassarurale.it.



Cooperazione e comunità:

lo sguardo della Famiglia Cooperativa di Strembo

Con cosa fa rima “cooperazione”?

Le prime parole che vengono in mente sono azione, partecipazione, motivazione, relazione: termini che parlano di movimento, apertura ed energia condivisa. Evocano un “fare insieme” capace di generare qualcosa di più grande della somma delle singole parti. Eppure questa parola sembra aver perso parte del suo slancio originario.

Per molti, oggi, rimanda a un immaginario segnato da disaffezione, marginalità, assistenzialismo. Come se la cooperazione fosse diventata una scelta di ripiego, invece che il motore pulsante di una comunità viva e coesa.

La cooperazione, nata come gesto spontaneo di solidarietà e mutualità, si è nel tempo confrontata con un contesto sempre più complesso.

Molte realtà del terzo settore si confrontano in un ambiente competitivo con risorse limitate, che rischia di spostare l'attenzione dal costruire relazioni al “posizionarsi meglio”. È un paradosso evidente: proprio nei luoghi dove la collaborazione dovrebbe essere fondante, spesso si coopera per necessità più che per convinzione.

Diventa urgente quindi soffermarsi a domandarsi quale sia il significato di cooperazione.

In questa prospettiva, la Famiglia Cooperativa di Strembo, ha proposto una riflessione sul proprio ruolo nella comunità e sulle possibilità concrete che può esprimere oggi durante l'**assemblea di maggio**. Non si tratta di immaginare un modello ideale, ma di osservare con onestà il presente per poter costruire un futuro realistico e sostenibile. L'obiettivo è leggere il lavoro della cooperativa

all'interno della vita del paese, riconoscendo ciò che funziona, ciò che va rafforzato e ciò che può essere trasformato.

I punti di forza raccontano una realtà che, nonostante le difficoltà, può contare su radici ancora solide.

L'**attivazione dei volontari** è forse la testimonianza più evidente di un tessuto comunitario vivo, capace di mettere in campo tempo e impegno per sostenere un servizio ritenuto importante per tutti.

La disponibilità di **appartamenti di proprietà** rappresenta una risorsa strategica, un bene comune che può essere valorizzato in prospettiva. Il gruppo di **dipendenti**, che condivide la mission cooperativa e ne incarna i valori, costituisce un altro pilastro fondamentale.

Accanto a loro opera un **Consiglio di amministrazione** motivato, con consiglieri che hanno scelto di mettersi a disposizione della comunità, portando competenze, sensibilità e senso di responsabilità in un ruolo amministrativo di certo non tra i più ambiti e gratificanti (*un ringraziamento a Maria Angela e Nicola, che a maggio hanno scelto di riconfermare il loro impegno nel ruolo di amministratori, e un riconoscimento a Stefano, che ha deciso di concludere il suo mandato, ma al quale va la nostra gratitudine per il lavoro svolto con dedizione*).

Si aggiunge un **punto vendita rinnovato**, che rappresenta un investimento concreto sulla qualità del servizio e sull'accoglienza, e il **supporto dell'amministrazione comunale**, che negli anni ha dimostrato vicinanza istituzionale e attenzione al ruolo sociale della cooperativa come presidio importante per residenti e ospiti.

Un ulteriore elemento di forza proviene dal sistema di secondo livello, che mette a disposizione strumenti di marketing moderni e difficilmente replicabili in autonomia: la **tessera InCooperazione**, l'**app** dedicata e servizi informativi condivisi rafforzano la **fidelizzazione** e consentono alla cooperativa di essere parte di una rete più ampia. Questi aspetti non sono semplici "asset", ma la testimonianza di un capitale umano, territoriale e organizzativo su cui vale la pena continuare a costruire.

Accanto ai punti di forza emergono tuttavia debolezze che richiedono attenzione e consapevolezza. La **concorrenza** dei punti vendita più grandi e dei discount, spesso più aggressivi sui prezzi, rende difficile competere sul piano meramente commerciale. La necessità di migliorare l'**efficienza gestionale**, unita alle difficoltà nell'**incrementare i volumi di vendita** e nel contenere **costi** soggetti a forte variabilità, rappresenta un nodo critico.

A ciò si aggiunge, per **alcuni**, la **percezione** di una perdita di **identità cooperativa** e di **qualità** ridotta.

Un ulteriore elemento di fragilità riguarda la difficoltà a far fronte a **spese improvvise** o a piccoli **investimenti migliorativi**, fattore che può rallentare **interventi necessari** per innovare o ottimizzare il servizio. Sono limiti che non compromettono la missione, ma richiedono capacità di pianificazione e scelte chiare. Lo sguardo sulle opportunità restituisce un territorio con potenzialità: la presenza di enti pubblici e imprese locali con cui sviluppare collaborazioni; una realtà turistica significativa con 147 posti letto tra alberghiero ed extra-alberghiero (pari al 24% della popolazione),

che rappresenta un bacino d'utenza da valorizzare con servizi dedicati e un'offerta distintiva. Sono possibilità che invitano la cooperativa a immaginare nuove forme di relazione con il territorio, in un'ottica di reciproco beneficio. Uno sguardo che va oltre il confine naturale del **Comune** per cercare **sinergie con le cooperative vicine**, che affrontano problemi a volte analoghi, con le quali è possibile intraprendere un percorso comune verso obiettivi condivisi.

Le minacce – l'aumento dei costi del personale e delle merci, l'invecchiamento della popolazione, la difficoltà ad attrarre nuovi soci tra i nuovi residenti – descrivono un contesto complesso, ma allo stesso tempo utile per definire una direzione d'azione. Da qui può ripartire una strategia centrata sulla **partecipazione** e sulla **costruzione di legami**. In questa direzione si inseriscono gesti semplici ma significativi, come il **pacco dono per i nuovi nati** e il **buono sconto** come stenna di Natale, iniziative che restituiscono valore alla comunità e rafforzano il senso di appartenenza.

Queste riflessioni indicano una strada chiara: il futuro della **Famiglia Cooperativa di Strembo** passa dalla **capacità di coinvolgere**. Coinvolgere i soci, i nuovi residenti, le realtà economiche e sociali del territorio, i volontari e l'Amministrazione comunale, coinvolgere le cooperative vicine. Perché solo una comunità che si riconosce nella cooperativa può trasformarla da semplice punto vendita a luogo di relazione, presidio sociale e motore di sviluppo.

In fondo, la cooperazione fa rima con ciò che scegliamo di farne. E può ancora essere azione, innovazione, connessione, creazione.



Val Rendena Figure Skating, un decennio di impegno per lo sport

Angelo Zambotti
Direttore responsabile

Ha compiuto dieci anni il Val Rendena Figure Skating Asd, associazione che dal 2015 si propone di promuovere in Valle il pattinaggio artistico su ghiaccio, con corsi di avviamento e perfezionamento, formazione di atleti agonisti, organizzazione di eventi di spicco. Ad oggi il sodalizio, presieduto da Luca Dorna, coinvolge oltre 100 soci, con il cuore pulsante che è in un gruppo di bambini e ragazzi dai 3 ai 20 anni provenienti da vari angoli delle Giudicarie. Particolarmente qualificato lo staff, composto da un team di tecnici federali coordinato dalla direttrice Sanna Remes (allenatrice di 2° livello Fisg) che si avvale della collaborazione di Giulia Amidei (1° livello Fisg) nonché di diversi altri noti collaboratori sportivi quali Jessica Alberti (1° livello Fisg), Carlotta Cimarrusti (1° livello Fisg), Milena Bonapace, Laura Palluello, Caterina Pezzarossi e tante giovani allenatrici (MdB). Svariate le collaborazioni con allenatrici

internazionali. Alle attività su ghiaccio si affiancano inoltre le lezioni di danza classica e moderna tenute dalla maestra professionista Annalisa Manara e la preparazione atletica seguita dal tecnico Alessandro Beltrami. L'attività del Val Rendena Figure Skating Asd è quindi suddivisa in agonismo (settore a propria volta articolato in livelli gold, silver e bronze), preagonismo, avviamento e attività ricreativa, incluso l'ambito corso adulti.

Particolarmente ricco il calendario delle atlete agoniste che prendono parte a numerose manifestazioni in diversi angoli d'Italia e non solo; negli ultimi 12 mesi, da menzionare, le trasferte in Austria ed Estonia.

Passando ai risultati in senso stretto, va detto che tra le migliori atlete italiane di massima fascia che si sono aggiudicate la finale nazionale della stagione appena conclusa si sono inserite ben quattro atlete dell'associazione rendenese: Isabella Ferrari, Ludovica Mosca, Astrid Fedrizzi e Alice Campigotto, con Jennifer





Salvadei come prima riserva. A Brunico, nelle finali nazionali di fascia bronze, hanno preso parte tre atlete per ogni categoria su convocazione da parte dei rispettivi comitati. Ben dodici le atlete dell'associazione in lizza, ovvero Eleonora Chiodega, Rihanna Belletti, Noemi Mignogna, Alessandra Campigotto, Martina Grassi, Ginevra Bressan, Sophie Luconi, Maria Alimonta, Anna Virruso, Luisa Franchini, Sara Cincinnato e Laura Iori. Di buon auspicio anche l'inizio della stagione 2025/2026, con già numerose medaglie conquistate in tutte le fasce. L'associazione è molto attiva nell'organizzazione di diversi eventi. In novembre, lo Stadio del ghiaccio di Pinzolo ha infatti ospitato il 4° Trofeo Val Rendena organizzato proprio dal Val Rendena Figure Skating Asd ospitando circa 200 atleti da tutta Italia. Sono state due giornate che hanno regalato tanti sorrisi e incredibili emozioni ai numerosi spettatori presenti sulle tribune. L'associazione di casa, grazie alle ottime performance delle sue atlete, si è aggiudicata per il terzo anno consecutivo il Trofeo.

Val Rendena Figure Skating Club da sempre pone un'importante attenzione alle atlete più giovani, con l'organizzazione di corsi di avviamento che vedono una forte partecipazione di piccole promesse; percorsi seguiti da "saggi" che permettono alle pattinatrici in erba di cimentarsi da protagoniste sul ghiaccio. Per la stagione corrente, il direttivo si propone di proseguire sulla strada tracciata nei vari progetti, con anche un momento celebrativo del decennale. "Il nostro impegno - sottolineano i vertici dell'associazione - sarà sempre quello di farci portatori dei valori positivi della lealtà, della sana competizione, dell'impegno, del sacrificio e del gioco di squadra, valori che sono alla base dello sport, come della vita. Un grazie va a tutti i volontari, vero motore dell'associazione, gli sponsor che ci sostengono, le Amministrazioni comunali della Valle e la gestione del Palaghiaccio di Pinzolo". Chi volesse contattare l'associazione può farlo alla mail **valrendenaskating@gmail.com** o al numero **346 329 7233**.



Al san Ruchìn

Anselmo Spada

Carissimi compaesani e affezionati lettori del nostro notiziario, bentrovati!

Dopo un discreto periodo di silenzio eccomi qua, su gentile e insistita richiesta del comitato di redazione, ospite di queste pagine per scrivere, o meglio riscrivere, la storia “dal san Ruchìn” (viste le sue ridotte dimensioni) situato, ormai da una settantina di anni, in una nicchia ricavata sulla facciata esposta a nord della mia abitazione in via Milano. Questo per far conoscere, a chi non la conoscesse affatto, la sua interessante storia. Per chi già l’avesse sentita (perché da me già scritta anni fa per Campane di Rendena) sarà un’occasione per rinverdire gli “sfocati” ricordi.

Prima di addentrarmi nei particolari di questo racconto, lasciatemi dare alcune notizie riguardanti **la vita di san Rocco**.

San Rocco è tra i santi più venerati del mondo cattolico! Nacque a Montpellier (Francia) da una famiglia molto agiata, tra il 1345 e il 1350. Rimasto orfano dei genitori e dotato di un forte amore verso il prossimo sofferente, vendette tutti i suoi averi, donò il ricavato ai poveri e si mise in pellegrinaggio verso Roma. Lungo la strada operò molte **guarigioni**, anche miracolose, tra gli **ammalati di peste** che in quel periodo imperversava, mietendo migliaia di vittime, anche in Italia. Il Signore, vista la sua innata generosità d’animo e la sua eroica disponibilità fattiva, l’aveva dotato di poteri taumaturgici.

Rimase a Roma circa tre anni, spendendosi senza riserve per gli ammalati, i poveri e i bisognosi in genere. Poi iniziò il percorso di ritorno verso casa continuando, in varie città, la sua amorevole opera di aiuto soprattutto verso gli appestati. In questo periodo anche lui si ammalò di peste bubbonica. La storia narra che, vistosi lui stesso ammalato e non volendo contagiare altri ed esser di peso ad alcuno, si ritirò solitario in una grotta in attesa della morte, ma non era ancora giunta la sua ora... perché **il cane di un ricco signore**, ogni giorno gli portava un tozzo di pane, salvandolo dalla morte per fame. Un giorno il padrone seguì l’animale, scoprendo il rifugio del fraticello: trovatolo, lo curò fino a farlo guarire. Rocco poté così riprendere il viaggio verso la sua città natale.



Pelugo, Chiesa del Baltarin:
san Rocco - particolare
dell'affresco dell'abside

Dopo molte altre peripezie, sempre condite da amorevoli opere di carità verso i meno fortunati, la morte colse Rocco a Voghera (PV) il 16 agosto del 1376 (o 1379).

San Rocco è unanimemente riconosciuto come **il Pellegrino** per eccellenza. Penso possa interessare la spiegazione del suo tipico abbigliamento: cappello a larghe tese per ripararsi dal sole

e dalla pioggia; mantello a mezza gamba per facilitare il cammino; bordone (lungo bastone) con appesa la zucca per l'acqua; rosario attaccato alla cintola e al petto una o due conchiglie marine per poter raccogliere l'acqua da bere da ruscelli o fontane. È anche raffigurato con una mano che indica, su una gamba, la piaga da peste. A fianco, il cane, suo amico e salvatore.

Detto questo, passiamo ora alla storia "attuale" del nostro *san Ruchìn*. Voglio subito, a scanso di equivoci, mettere in chiaro una cosa importante: il *san Ruchìn* non è mio, ma è di proprietà della **Chiesa parrocchiale di Strembo** e io ne sono solamente il custode ormai da molti anni, con annessi e connessi.

Detta statuetta lignea, anticamente faceva parte del corredo di statue della nostra chiesa, finché un bel giorno una persona, magnanima e molto religiosa, pensò bene di regalare alla chiesa, per renderla più decorosa, tutte le statue in grandezza naturale che sono quelle tuttora esposte. Sorse subito il problema di trovare, prima di tutto, una dignitosa collocazione alla statua della Madonna. A onor del vero devo dire che quella che per i fedeli doveva rappresentare la statua della Madre di Dio, altro non era che un traliccio di legno e filo di ferro rivestito di veli bianchi, con volto e mani in cartapesta, con una lontana sembianza di persona...

Dopo la giusta ponderazione, la signora Clementina Fantoma (in arte *la Rizza* così detta



per il suo folto "cespuglio" di capelli ricci che le sovrastava la testa), coadiuvata economicamente dalla popolazione di Strembo, decise molto saggiamente di far erigere, da un muratore di Bocenago, il capitello tuttora esistente nel punto dove via Milano si dirama in via Plan. Lì rimase per un breve periodo.

Bisognava, allo stesso tempo, trovare un posto anche per il *san Ruchìn*... Sempre la pia donna *Rizza*, dedita alle faccende della chiesa, si offrì di ospitarlo in casa sua (ora denominata Casa Fantoma e prospiciente su via Nazionale) in una stanza a piano terra. Fu posizionato su un tavolino, in un locale ben arieggiato: ricordo benissimo che una finestra era sempre aperta. Il san Rocco soggiornò qui per qualche tempo e chi passava davanti a quella finestra non poteva rinunciare di buttare uno sguardo furtivo accompagnato da un'accurata invocazione al nostro Santo! Passarono gli anni e i fedeli, un po' alla volta, si resero conto che la Madonnina di pezza non era molto decorosa, nel nuovo capitello. Detto fatto: il san Rocco vi prese il suo posto. Da quel momento il capitello divenne al capitel da san Ròc. E lì rimase per parecchi anni in "silenzioso rispetto" ad ascoltare le nostre preghiere, piagnistei e qualche ringraziamento.... Fino quando una persona, in osservanza ad un voto espresso, regalò alla nostra chiesa l'attuale



statua lignea della **Madonna con Bambino**.

Chi ne fece le spese? Purtroppo, anche stavolta toccò al povero san Rocco traslocare... ma dove? Finì *gial ruftàc' da la cèsa*, ovvero, detto in un modo comprensibile a tutti: finì, abbandonato, nella "cantina", ora locale caldaia e deposito della chiesa. Ma non finisce qui il peregrinare del nostro Santo.

C'erano da eseguire opere murarie nel *ruftàc'* per ricavarne il locale caldaia. Se ne incaricò mio zio, Guerrino Masè, qualificato muratore. E qua iniziò, spero vivamente, l'ultima trasferta del nostro Pellegrino per eccellenza. Mio zio lo chiese al nostro parroco di allora, don Domenico Valentini di Javrè che, bonariamente, glielo cedette in custodia. Venne messo, come poc'anzi ho detto, sulla facciata di casa mia, in una nicchia dove già esisteva un quadro raffigurante santa Lucia. Da circa sessant'anni è sempre rimasto lì, salvo un breve soggiorno, di circa sei mesi, nel laboratorio dei **Beni Culturali della Provincia** per una minuziosa e valida opera di restauro. Ora non è più possibile ripeterla: su informazione a riguardo mi è stato risposto che mancano soldi e tempo da impiegare in un'opera di poco valore... Mi è stato peraltro consigliato di tenerlo così com'è: pulito e al riparo da eventi atmosferici dannosi, ma, parola mia, ritornerò alla carica... Intanto Lui è sempre lì, fedele custode di casa mia, ma anche con lo sguardo attentamente rivolto a ogni passante su via Milano che, con cuore sincero, si rivolga a Lui per un semplice saluto o un pensiero di ringraziamento per un aiuto o per una grazia ottenuta in un momento di particolare difficoltà. ...Se invece passa un cuore infelice o preoccupato, lo ascolterà ugualmente e con lo stesso amore che dedicò in vita a tutti i bisognosi, sempre nell'accettazione del volere di Dio, intercederà per lui presso l'Altissimo e, credetemi, è un buon avvocato!!!

Sempre ad onore di cronaca dirò che il nostro Santo, finché rimase in chiesa, seppur con le sue ridotte dimensioni, il 16 agosto veniva portato **in processione** per le strade del paese con grande gioia ed entusiasmo dai ragazzi, e sorgeva una vera gara tra di loro per potersi aggiudicare l'onore di portare il baldacchino con la santa statuetta. Ora, non più! È un'ardua impresa (finora sempre portata avanti con grande volontà e buon esito dal nostro bravo sagrestano, Valerio) trovare otto

giovani disposti a portare la Madonna il giorno della sagra.... Sono cambiati i tempi? Nooo: sono cambiate le persone! A buon intenditor, poche parole!

Ora permettetemi, tra tanta serietà, una nota di colore. Sul piedestallo che sostiene il nostro san Ruchin salta all'occhio la mancanza dell'amico cagnolino. Subito spiegato l'arcano: constatato i tempi duri di cui eravamo tutti soggetti al numero 10 di via Milano, in quegli anni post-bellici se l'è data a gambe levate alla ricerca di posti migliori! Ma, torniamo al serio: la mancanza dell'amico a quattro zampe penso sia dovuta solamente a una questione di spazio e, sicuramente anche di costi. Un caro saluto a tutti e buon inverno, sempre con la serenità nel cuore!!!

Grazie per avermi letto!

Alla prossima.

Anselmo (Spadin)

P.s.

Con la viva speranza di non tediarevi troppo, Vorrei narrarvi un "simpatico" aneddoto legato all'odissea della nostra statuetta. Vi racconto: mio zio Guerrino, dopo aver avuto in custodia il Santo, prima di collocarlo a dimora, nella nicchia di cui ho parlato sopra, pensò fosse cosa "buona e giusta" (sorta dal desiderio di preservarla dalle intemperie del tempo: dopotutto lo si faceva quasi sempre con parti in legno soggette agli agenti atmosferici...) dare una bella passata di vernice ambrata detta *Silamon*, su tutta la statua. Doveva essere, certamente, la soluzione migliore... detto fatto! A mio modesto parere la "povera statua" sicuramente venne così preservata dal sole, dagli "*stravènc*" (piogge di traverso), da refoli di neve, ecc., ma altrettanto sicuramente, perse l'aspetto di quello che doveva essere un san Rocco. Ora, onestamente, assomigliava più a un *vu cumprà*! Non importa! Passò il tempo e facemmo l'abitudine allo sguardo di quel Santo... un po' "abbronzato". Dopo qualche anno, ereditai io il san Ruchin e fui presto preso dal desiderio di farlo pulire e restaurare da qualcuno di competente. Dopo varie informazioni, mi fu consigliato di rivolgermi al direttore del Laboratorio dei Beni Culturali della Provincia. Gentilmente mi venne risposto che avrebbero mandato un tecnico per verificare lo stato di conservazione della statua. Passarono i giorni e passarono anche i mesi, ben otto, senza

nessun sopralluogo.... Discretamente irritato, decisi di rivolgermi a un restauratore di Trento e di accollarmi la spesa. Caricai delicatamente la “mia” statuetta in macchina, la sistemai ben protetta da eventuali urti e andai a Trento, destinazione restauratore privato. La viabilità mi obbligò a passare davanti a torre Vanga, sede del Laboratorio provinciale. Qualche santo protettore mi consigliò di presentarmi di persona, nell’ultimo tentativo di perorare la mia causa. Mi presentai al direttore come *proprietario del san Rocco*. Nel colloquio feci presente che, visto il tanto tempo passato senza loro notizie, mi stavo recando con la statua da un restauratore privato. Feci altresì presente che avevo la statua in macchina. Con una certa riluttanza mi venne detto di portarla su. Scesi, presi il *san Ruchin* in braccio e lo portai in ufficio dal direttore: appena i suoi occhi misero a fuoco la statuetta e velocemente fecero una valutazione dei danni provocati dal *Silamon*, scattò in piedi e con gli occhi al limite delle orbite oculari mi aggredì sbraitando:- *Ma chi è stato quel delinquente che ha commesso questa bestialità?* - Il suo sguardo accusatore e il suo disprezzo erano del tutto rivolti a me, convinto che fossi stato io a commettere quell’irreparabile guaio! - *Guardi come ha ridotto questa statua, delinquente!!! È da mettere in prigione uno che commette una tale scelleratezza!* - Sempre più convinto che fossi io il colpevole, e sempre più adirato, mi “sputò” in faccia la sua rabbia e mi investì con un:- *Ma cosa le è saltato in mente?* - Io, con calma serafica derivante dalla mia assoluta, innocenza cercai di difendermi con: - *Egregio direttore, non sono stato io a compiere questo danno..., ma se proprio vuol mandare in galera il colpevole, la informo che l'autore di tale misfatto, è stato mio zio che però è morto già da due anni... -*

Si diede una leggera calmata, ma non del tutto! Infatti, aggiustò un po’ il tiro e decise, sempre con la voce un po’ alterata, di chiedermi se sapessi a cosa andavo incontro, se ad un controllo da parte di qualsiasi Forza dell’Ordine, come avrei potuto dimostrare che la statua era di mia proprietà? Mi salvai dicendo che con una semplice telefonata al mio parroco avrei risolto il tutto. Terminò con: - *Comunque ha corso un bel rischio!* - E si concentrò sulla statuetta con un esame da tecnico restauratore. Dopo sei mesi, il nostro Santo rimesso a nuovo, o quasi, ritornò in via Milano 10, nella sua nicchia. E siamo ai giorni nostri con un evidente nuovo bisogno di restauro sul caro san Rocco... ci penso! Grazie per la pazienza dimostrata leggendo il tutto!





CLICK d'altri tempi



*Strembo, processione
negli anni '50*

*Le 5 foto senza
didascalia
a pag. 60 e 61
ritraggono
la processione
in occasione
della Sagra di Strembo
negli anni '40*



*A destra:
Strembo, battesimo
negli anni '40*



*A sinistra:
Strembo,
27 settembre 1949.
Danilo Righi,
Adriana, Alma e
Dora Masè*



Strembo, anni '40. Matrimonio



*Strembo, agosto 1950
Alma e Dora Masè*



STREMBO

2025-26
N. 40